



Regione Toscana

---

**REGIONE TOSCANA – DIREZIONE URBANISTICA**

**BANCA DATI DELLA DISCIPLINA DEL PIANO  
PAESAGGISTICO REGIONALE  
LINEE-GUIDA SULLE MODALITA' ATTUATIVE  
DEL PIT-PPR**

Disciplina del Piano

---

**GENNAIO 2019**

# Disciplina del Piano

**Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I**  
**Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 1 – Finalità e contenuti del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 1 – Finalità e contenuti del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

1. Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, da ora in poi definito PIT, persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano.

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 1 – Finalità e contenuti del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

2. In coerenza e in attuazione delle norme di governo del territorio, con riferimento alle condizioni di sostenibilità derivanti dalle invariante strutturali di cui all'articolo 5 della L.R. 65/2014, il PIT persegue uno sviluppo del territorio rurale e delle città capace di conciliare competitività, qualità ambientale e tutela paesaggistica ai fini di una miglior qualità della vita e del benessere della collettività.

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 1 – Finalità e contenuti del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

3. In applicazione dei principi e delle disposizioni contenute nella Convenzione europea del paesaggio ratificata con la legge 9 gennaio 2006, n. 14 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sul Paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000), nel decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice e nella legge regionale 10 novembre 2014, n.65 (Norme per il governo del territorio), il PIT si qualifica come strumento di pianificazione territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 1 – Finalità e contenuti del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

4. Il PIT, quale strumento di pianificazione con specifica considerazione dei valori paesaggistici, unitamente al riconoscimento, alla gestione, alla salvaguardia, alla valorizzazione e alla riqualificazione del patrimonio territoriale della Regione, persegue la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali.



Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 1 – Finalità e contenuti del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

**5. Il PIT, in quanto strumento territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, disciplina, sotto tale profilo, l'intero territorio regionale e contempla tutti i paesaggi della Toscana.**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 1 – Finalità e contenuti del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

**6. In applicazione del Codice e ai sensi di quanto previsto nella L.R.65/2014, il PIT contiene:**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 1 – Finalità e contenuti del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

6. In applicazione del Codice e ai sensi di quanto previsto nella L.R.65/2014, il PIT contiene:

a) l'interpretazione della struttura del territorio della quale vengono riconosciuti i valori e le criticità degli elementi fisici, idrogeologici, ecologici, culturali, insediativi, infrastrutturali che connotano il paesaggio regionale;

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 1 – Finalità e contenuti del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

6. In applicazione del Codice e ai sensi di quanto previsto nella L.R.65/2014, il PIT contiene:

**b) la definizione di regole di conservazione, di tutela e di trasformazione, sostenibile e compatibile con i valori paesaggistici riconosciuti, della suddetta struttura territoriale;**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 1 – Finalità e contenuti del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

6. In applicazione del Codice e ai sensi di quanto previsto nella L.R.65/2014, il PIT contiene:

**c) la definizione di regole per la conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici;**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 1 – Finalità e contenuti del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

6. In applicazione del Codice e ai sensi di quanto previsto nella L.R.65/2014, il PIT contiene:

**d) la definizione degli indirizzi strategici per lo sviluppo socio-economico del territorio orientandolo alla diversificazione della base produttiva regionale e alla piena occupazione;**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 1 – Finalità e contenuti del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

6. In applicazione del Codice e ai sensi di quanto previsto nella L.R.65/2014, il PIT contiene:

**e) le disposizioni relative al territorio rurale in coerenza con i contenuti e con la disciplina contenuta nella L.R.65/2014 e con l'art. 149 del Codice.**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 1 – Finalità e contenuti del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

7. Il PIT attribuisce al sistema di conoscenze del territorio valore fondante, qualificandolo quale necessaria componente del piano stesso, presupposto per la sua coerente attuazione e per la valutazione nei connessi processi decisionali.



Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 2 – Valenza del Piano e natura della disciplina

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 2 – Valenza del Piano e natura della disciplina

1. La presente disciplina dà applicazione al Codice per l'attribuzione al presente Piano della valenza di Piano Paesaggistico, ai sensi degli articoli 135 e 143 del medesimo Codice e costituisce adempimento delle disposizioni di cui alla L.R.65/2014 che disciplinano la forma e i contenuti del PIT.

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 2 – Valenza del Piano e natura della disciplina

**2. Conformemente alla disposizione del Codice, il presente piano comprende in particolare:**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 2 – Valenza del Piano e natura della disciplina

2. Conformemente alla disposizione del Codice, il presente piano comprende in particolare:

a) la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 2 – Valenza del Piano e natura della disciplina

2. Conformemente alla disposizione del Codice, il presente piano comprende in particolare:

**b) la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Codice;**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 2 – Valenza del Piano e natura della disciplina

2. Conformemente alla disposizione del Codice, il presente piano comprende in particolare:

c) la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché la determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 2 – Valenza del Piano e natura della disciplina

2. Conformemente alla disposizione del Codice, il presente piano comprende in particolare:

d) l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio, per ciascuno dei quali il piano detta specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 2 – Valenza del Piano e natura della disciplina

2. Conformemente alla disposizione del Codice, il presente piano comprende in particolare:

e) l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio, ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;



Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 2 – Valenza del Piano e natura della disciplina

2. Conformemente alla disposizione del Codice, il presente piano comprende in particolare:

f) la individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 2 – Valenza del Piano e natura della disciplina

2. Conformemente alla disposizione del Codice, il presente piano comprende in particolare:

**g) l'individuazione degli ulteriori contesti ai sensi dell'articolo 134 del Codice.**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 2 – Valenza del Piano e natura della disciplina

3. Gli aggiornamenti o le integrazioni agli articoli della disciplina di piano che costituiscono integrazione paesaggistica del PIT sono effettuati secondo quanto stabilito dal Codice per l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico.

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 2 – Valenza del Piano e natura della disciplina

4. Le integrazioni e gli aggiornamenti, aventi ad oggetto aggiornamenti del quadro conoscitivo oppure riferimenti di natura documentale e descrittiva, non costituiscono variante al presente Piano, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 della L.R.65/2014.

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

**1. La disciplina del PIT è costituita da:**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

1. La disciplina del PIT è costituita da:

a) disposizioni riguardanti lo Statuto del territorio articolate come indicato al comma 2, costituenti integrazione paesaggistica del PIT;

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

1. La disciplina del PIT è costituita da:

**b) disposizioni riguardanti la Strategia dello sviluppo territoriale articolate come indicato al comma 3.**



Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

**2. La disciplina relativa allo Statuto del territorio è articolata in:**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

2. La disciplina relativa allo Statuto del territorio è articolata in:

**a) disciplina relativa alle invarianti strutturali, di cui al capo II;**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

2. La disciplina relativa allo Statuto del territorio è articolata in:

**b) disciplina a livello di ambito contenuta nelle "Schede degli ambiti di paesaggio";**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

2. La disciplina relativa allo Statuto del territorio è articolata in:

**c) disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B e relativi allegati, recante, oltre gli obiettivi e le direttive:**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

2. La disciplina relativa allo Statuto del territorio è articolata in:

c) disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B e relativi allegati, recante, oltre gli obiettivi e le direttive:

1. le specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli immobili e dalle aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Codice come formulate nelle relative Schede di cui all'Elaborato 3B e comprensive delle cartografie recanti l'individuazione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera b) del Codice;

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

2. La disciplina relativa allo Statuto del territorio è articolata in:

c) disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B e relativi allegati, recante, oltre gli obiettivi e le direttive:

**2. le prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice, comprensive delle cartografie recanti l'individuazione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera c) del Codice;**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

2. La disciplina relativa allo Statuto del territorio è articolata in:

d) **disciplina degli ulteriori contesti di cui all'articolo 15;**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

2. La disciplina relativa allo Statuto del territorio è articolata in:

e) **disciplina del sistema idrografico di cui all'articolo 16;**



Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

2. La disciplina relativa allo Statuto del territorio è articolata in:

f) disciplina relativa alla compatibilità paesaggistica delle attività estrattive di cui al Titolo 2, Capo VI;

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

2. La disciplina relativa allo Statuto del territorio è articolata in:

**g) disposizioni relative alla conformazione e all'adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica al PIT con specifica considerazione dei valori paesaggistici;**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

2. La disciplina relativa allo Statuto del territorio è articolata in:

**h) norme comuni sulle energie rinnovabili.**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

3. La disciplina relativa alla Strategia dello sviluppo territoriale di cui al Titolo 3, reca disposizioni relative alla pianificazione territoriale in materia di offerta di residenza urbana, formazione e ricerca, infrastrutture di trasporto e mobilità, commercio e grandi strutture di vendita e sulla presenza industriale in Toscana di cui al Capo I;

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

**4. La disciplina di cui al comma 3 è costituita altresì da:**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

4. La disciplina di cui al comma 3 è costituita altresì da:

a) l'elaborato «La Toscana nel quadro strategico nazionale 2007 – 2013» di cui alla D.C.R. n. 72 del 24 luglio 2007, che definisce le connessioni tra le strategie dello sviluppo territoriale della Regione ed il Quadro strategico nazionale;

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

4. La disciplina di cui al comma 3 è costituita altresì da:

b) gli indirizzi e le prescrizioni per la pianificazione delle infrastrutture dei porti e degli aeroporti toscani, «Masterplan dei porti toscani» e «Masterplan del sistema aeroportuale toscano» di cui alla D.C.R. n. 72 del 24luglio 2007, che recano l'insieme delle prescrizioni per il coordinamento delle politiche dei settori portuale ed aeroportuale della Regione in funzione dello sviluppo territoriale.

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 3 – Articolazione della disciplina del Piano

5. La formazione e la revisione degli strumenti della pianificazione territoriale si avvalgono delle sinergie e delle complementarità tra le diverse amministrazioni competenti e delle risorse comuni al fine di assicurare la sostenibilità ambientale e sociale delle politiche pubbliche miranti al miglioramento delle condizioni di qualità dello sviluppo e di attrattività del sistema economico toscano che ne sostengono la competitività, secondo quanto disposto anche al Titolo 3 Capo I.



Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 4 - Carattere delle disposizioni

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 4 - Carattere delle disposizioni

1. Il piano contiene obiettivi generali, obiettivi di qualità, obiettivi specifici, direttive, orientamenti, indirizzi per le politiche, prescrizioni, nonché, con riferimento ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice, specifiche prescrizioni d'uso.

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 4 - Carattere delle disposizioni

**2. Ai fini del presente Piano:**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 4 - Carattere delle disposizioni

2. Ai fini del presente Piano:

a) gli obiettivi generali costituiscono il riferimento generale per il perseguimento delle finalità di tutela e valorizzazione previste per ciascuna invariante strutturale:

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 4 - Carattere delle disposizioni

2. Ai fini del presente Piano:

**b) gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito costituiscono, ai sensi del Codice, riferimento per l'applicazione delle norme a livello di ambito al fine di garantire la qualità paesaggistica delle trasformazioni**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 4 - Carattere delle disposizioni

2. Ai fini del presente Piano:

c) gli obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee di cui all'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali" integrano gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito rappresentano lo strumento conoscitivo e il riferimento tecnico-operativo per l'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica ai fini della formazione degli strumenti della pianificazione urbanistica, con riferimento alla qualificazione dei tessuti urbani e al disegno dei loro margini;

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 4 - Carattere delle disposizioni

2. Ai fini del presente Piano:

d) gli orientamenti contenuti nelle schede di ambito costituiscono esemplificazioni non vincolanti di modalità di attuazione delle direttive di ambito a cui gli enti territoriali possono fare riferimento nell'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 4 - Carattere delle disposizioni

2. Ai fini del presente Piano:

e) gli indirizzi per le politiche contenuti nelle schede di ambito costituiscono riferimento per l'elaborazione delle politiche di settore, compresi i relativi atti di programmazione, affinché esse concorrano al raggiungimento degli obiettivi del piano;



Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 4 - Carattere delle disposizioni

2. Ai fini del presente Piano:

f) le direttive presenti nella disciplina generale, quelle correlate agli obiettivi di qualità d'ambito e quelle contenute nella disciplina dei beni paesaggistici costituiscono, in analogia ai valori regolamentari come attribuiti nell'ambito delle direttive europee, disposizioni che impegnano gli enti territoriali all'attuazione di quanto in esse previsto al fine del raggiungimento degli obiettivi generali e di qualità indicati dal piano, lasciando a detti enti la scelta sulle modalità per il loro raggiungimento;

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 4 - Carattere delle disposizioni

2. Ai fini del presente Piano:

**g) le prescrizioni costituiscono disposizioni alle quali è fatto obbligo di attenersi puntualmente;**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 4 - Carattere delle disposizioni

2. Ai fini del presente Piano:

**g) le prescrizioni costituiscono disposizioni alle quali è fatto obbligo di attenersi puntualmente;**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 4 - Carattere delle disposizioni

3. Nella formazione degli atti di governo del territorio di cui all'articolo 10 della L.R. 65/2014, la Regione e gli enti territoriali competenti, al fine del raggiungimento degli obiettivi del piano, fanno riferimento agli indirizzi per le politiche, applicano le direttive e rispettano le prescrizioni e le prescrizioni d'uso contenute nella presente disciplina statutaria.

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 5 – Elaborati del Piano

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 5 – Elaborati del Piano

1. Il PIT è costituito dai seguenti elaborati: **Relazione generale del Piano Paesaggistico - Documento del Piano - Disciplina del Piano**

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 5 – Elaborati del Piano

Elaborati di livello regionale: Abachi delle invarianti strutturali - Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici - Invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi - Invariante III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali - Invariante IV: i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali - I paesaggi rurali storici della Toscana - Iconografia della Toscana: viaggio per immagini - Visibilità e caratteri percettivi

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 5 – Elaborati del Piano

Elaborati di livello d'ambito: Mappa identificativa degli Ambiti di paesaggio - Schede riferite a ciascun Ambito di paesaggio: - Ambito 1. Lunigiana - Ambito 2. Versilia e costa apuana - Ambito 3. Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima - Ambito 4. Lucchesia - Ambito 5. Val di Nievole e Val d'Arno inferiore - Ambito 6. Firenze-Prato-Pistoia - Ambito 7. Mugello -Ambito 8. Piana Livorno-Pisa- Pontedera - Ambito 9. Val d'Elsa - Ambito 10. Chianti - Ambito 11. Val d'Arno superiore - Ambito 12. Casentino e Val Tiberina - Ambito 13. Val di Cecina - Ambito 14. Colline di Siena - Ambito 15. Piana di Arezzo e Val di Chiana - Ambito 16. Colline Metallifere e Elba - Ambito 17. Val d'Orcia e Val d'Asso - Ambito 18. Maremma grossetana - Ambito 19. Amiata - Ambito 20. Bassa Maremma e ripiani tufacei



Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 5 – Elaborati del Piano

Elaborati cartografici: Carta topografica 1:50.000 (71 tavolette) - Carta dei caratteri del paesaggio 1:50.000 (24 tavolette) Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici: - Carta dei SISTEMI MORFOGENETICI 1:250.000 (file unico) - Carta dei SISTEMI MORFOGENETICI 1:50.000 (71 tavolette) Invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi: - Carta della RETE ECOLOGICA 1:250.000 (file unico) - Carta della RETE ECOLOGICA 1:50.000 (71 tavolette) Invariante III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali: - Carta del SISTEMA INSEDIATIVO STORICO E CONTEMPORANEO 1:250.000 (file unico) - Carta dei MORFOTIPI INSEDIATIVI 1:250.000 (file unico) - Carta delle FIGURE COMPONENTI I MORFOTIPI INSEDIATIVI 1:250.000 (file unico) - Carta del TERRITORIO URBANIZZATO 1:50.000 (file unico) Invariante IV: i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali: - Carta dei MORFOTIPI RURALI 1:250.000 (file unico) Visibilità e caratteri percettivi - Carta della intervisibilità teorica assoluta 1:250.000 (file unico) - Carta della intervisibilità ponderata delle reti della fruizione paesaggistica 1:250.000 (file unico)

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 5 – Elaborati del Piano

Beni paesaggistici: 1B - Elenco dei vincoli relativi a immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice - 2B - Elenco degli immobili e delle aree per i quali, alla data di entrata in vigore del Codice risulta avviato, ma non concluso, il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico - 3B - Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, esito di perfezionamento svoltosi nell'ambito dei Tavoli tecnici organizzati dalla Regione Toscana con le Soprintendenze territorialmente competenti e con il coordinamento della Direzione Regionale del MiBACT - Sezione 1 – Identificazione del vincolo - Sezione 2 – Analitico descrittiva del provvedimento di vincolo - Sezione 3 – Cartografia identificativa del vincolo scala 1:10.000 - Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso - 4B - Elenco dei vincoli da sottoporre all'esame della Commissione regionale di cui all'art.137 del Codice e della LR 26/2012 per definirne la corretta delimitazione e rappresentazione cartografica e risolvere incertezze derivanti da formulazioni non univocamente interpretabili contenute nel decreto istitutivo - 5B - Elenco dei vincoli paesaggistici ai sensi della L 778/1922 e relative Schede Identificative - 6B - Modello di Scheda di rilevamento delle aree gravemente compromesse o degradate di cui alla lettera b), dell'art.143, c. 4 del Codice - 7B - Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice - 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 5 – Elaborati del Piano

Allegati all'Elaborato 8B con riferimento ai beni paesaggistici di cui all'art. 142 del Codice: Allegato A - Cartografia ricognitiva su CTR in scala 1:10.000 delle aree tutelate per legge ex art. 142 del Codice: - Elaborato A1 > shapefile 1:10.000 dei Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. ( art.142. c.1, lett. a, Codice) - Elaborato A2 > shapefile 1:10.000 dei Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. ( art.142. c.1, lett. b, Codice) - Elaborato A3 > shapefile 1:10.000 dei fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150metri ciascuna. ( art.142. c.1, lett. c, Codice) - Elaborato A4 > shapefile 1:10.000 delle montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare (art.142. c.1, lett. d, Codice) - Elaborato A5 > shapefile 1:10.000 dei circhi glaciali ( art.142. c.1,lett. e, Codice) - Elaborato A6 > shapefile 1:10.000 dei parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi ( art.142.c.1, lett. f, Codice) - Elaborato A7 > shapefile 1:10.000 dei territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. ( art.142. c.1, lett. g, Codice) - Elaborato A8 > shapefile 1:10.000 delle zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448 ( art.142. c.1, lett. i, Codice) - Elaborato A9 > shapefile 1:10.000 delle zone di interesse archeologico ( art.142. c.1, lett. m, Codice) - Allegato B - Abaco esemplificativo per l'individuazione della linea generatrice del buffer relativo ai territori costieri - Allegato C - N. 11 Schede dei sistemi costieri e cartografie in scala 1:50.000 relative al "Sistema costiero e aree protette" e al "Sistema costiero e vincoli di cui all'art. 136 del Codice" - Allegato D - Abaco grafico-tipologico per l'individuazione della linea generatrice del buffer relativo ai corpi idrici - Allegato E - Elenco dei corsi d'acqua secondo la ricognizione degli Elenchi delle acque pubbliche di cui ai regi Decreti e alle Gazzette Ufficiali - Allegato F - Elenco dei Parchi e Riserve risultato dal VI aggiornamento ufficiale nazionale e dal XII aggiornamento regionale delle Aree Naturali Protette - Allegato G - Elenco certificato dei Comuni in cui è accertata la presenza di usi civici con l'indicazione dei soggetti gestori - Allegato H - N. 110 Schede e Cartografia delle zone di interesse archeologico ex art. 142 comma 1 lett. m) del Codice - Allegato I - Elenco dei N. 168 beni archeologici vincolati ai sensi della Parte seconda del Codice che presentano valenza paesaggistica e come tali individuati quali zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m) del Codice - Allegato L - Elenco di Fiumi e Torrenti riconosciuti tramite CTR - Allegato 9 - Elenco degli interventi nelle aree di cui all'art. 143, comma 4, lettera b), che, in quanto volti alla riqualificazione dell'edificato esistente, non richiedono il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del Codice.

Titolo 1 – Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico CAPO I Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina

Articolo 5 – Elaborati del Piano

Sono altresì allegati di Piano: Allegato 1a - Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio - Allegato 1b - Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio - Allegato 2 – Linee guida per la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbanizzati della città contemporanea - Allegato 3 - Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale:- Tav. 1 Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale:schema strategico - Tav. 2 Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale:progetto pilota - Tav. 3 Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale: i progetti pilota - Tav. 4 Progetto di fruizione lenta del paesaggio della Val di Cecina: in viaggio lungo la ferrovia - Tav. 5 Progetto di fruizione lenta del paesaggio della Val di Cecina: schema strategico - Tav. 6 Progetto di fruizione lenta del paesaggio della Val di Cecina: gli itinerari - Allegato 4- Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive - Allegato 5- Schede dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane (ventuno schede e quadro di unione); 2. Il PIT si compone inoltre dei seguenti elaborati: - «La Toscana nel quadro strategico nazionale 2007 – 2013» di cui alla D.C.R. n. 72 del 24 luglio 2007 - «Masterplan dei porti toscani» di cui alla D.C.R. n. 72 del 24 luglio 2007 - «Masterplan del sistema aeroportuale toscano» di cui alla D.C.R. n.72 del 24 luglio 2007 - Il rapporto di valutazione di cui alla D.C.R. n. 72 del 24 luglio 2007 - Il Rapporto ambientale - La Sintesi non tecnica.

Titolo 2 – Statuto del territorio toscano  
CAPO I Definizioni

Titolo 2 – Statuto del territorio toscano

CAPO I Definizioni

Articolo 6 - Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali

Titolo 2 – Statuto del territorio toscano

CAPO I Definizioni

Articolo 6 - Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali

1. Lo Statuto del territorio del PIT, di cui all'art.6 della Lr 65/14, riconosce come valore da assoggettare a disciplina di tutela e valorizzazione il patrimonio territoriale della Toscana, inteso come l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Natura della norma.

Declaratoria

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

la struttura insediativa

la struttura agro-forestale

il patrimonio culturale

aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ARIA

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

TERRITORIO RURALE

CLIMA

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

SALUTE UMANA

RIFIUTI

ENERGIA

Riferimenti per l'attuazione della norma

cogenza diretta per privati e/o aziende

PS Statuto

PS Strategia

PO

PA

Piano Settore Comunale

PTC Statuto

PTC Strategia

PTCM Statuto

PTCM Strategia

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

Disciplina da elaborare ulteriormente e congiuntamente con MIBACT

Pianificazione di Bacino

Pianificazione Attività Estrattive locale

Pianificazione Parchi e Riserve

Titolo 2 – Statuto del territorio toscano

CAPO I Definizioni

Articolo 6 - Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali

**2. Il patrimonio territoriale, di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014, è bene comune e come tale ne devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza. I principali elementi costitutivi del patrimonio territoriale sono:**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

[Natura della norma.](#)

Declaratoria

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica  
la struttura ecosistemica  
la struttura insediativa  
la struttura agro-forestale  
il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ARIA  
ACQUA  
SUOLO E SOTTOSUOLO  
BIODIVERSITA'  
FLORA  
FAUNA  
DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
TERRITORIO RURALE  
CLIMA  
POPOLAZIONE  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI  
SALUTE UMANA  
RIFIUTI  
ENERGIA

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

cogenza diretta per privati e/o aziende  
PS Statuto  
PS Strategia  
PO  
PA  
Piano Settore Comunale  
PTC Statuto  
PTC Strategia  
PTCM Statuto  
PTCM Strategia  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
Disciplina da elaborare ulteriormente e congiuntamente con MIBACT  
Pianificazione di Bacino  
Pianificazione Attività Estrattive locale  
Pianificazione Parchi e Riserve



Titolo 2 – Statuto del territorio toscano

CAPO I Definizioni

Articolo 6 - Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali

2. Il patrimonio territoriale, di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014, è bene comune e come tale ne devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza. I principali elementi costitutivi del patrimonio territoriale sono:

**a) la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione di bacino: tutela idraulica, idrogeologica e geomorfologica

[Natura della norma.](#)

Declaratoria

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

PO

PA

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela ambientale

-- pianificazione regionale attivita' estrattive

-- difesa del suolo

-- idraulica

-- idrogeologia

-- geologia

Pianificazione di Bacino

Pianificazione Attività Estrattive locale

Titolo 2 – Statuto del territorio toscano

CAPO I Definizioni

Articolo 6 - Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali

2. Il patrimonio territoriale, di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014, è bene comune e come tale ne devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza. I principali elementi costitutivi del patrimonio territoriale sono:

**b) la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

[Natura della norma.](#)

Declaratoria

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura ecosistemica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ARIA  
ACQUA  
SUOLO E SOTTOSUOLO  
BIODIVERSITA'  
FLORA  
FAUNA

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto  
PO  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- tutela biodiversita'  
-- pianificazione aree protette  
-- tutela ambientale  
Pianificazione Parchi e Riserve

Titolo 2 – Statuto del territorio toscano

CAPO I Definizioni

Articolo 6 - Il patrimonio territoriale toscano e le sue invariati strutturali

2. Il patrimonio territoriale, di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014, è bene comune e come tale ne devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza. I principali elementi costitutivi del patrimonio territoriale sono:

**c) la struttura insediativa di valore storico-territoriale ed identitario, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali industriali e tecnologici;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Declaratoria

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

PS Strategia

PO

PA

PTC Strategia

PTCM Strategia

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- attività produttive

-- mobilità/viabilità

Titolo 2 – Statuto del territorio toscano

CAPO I Definizioni

Articolo 6 - Il patrimonio territoriale toscano e le sue invariati strutturali

2. Il patrimonio territoriale, di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014, è bene comune e come tale ne devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza. I principali elementi costitutivi del patrimonio territoriale sono:

**d) la struttura agro-forestale, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Declaratoria

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura agro-forestale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

FLORA

TERRITORIO RURALE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

PS Strategia

PO

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- agricoltura

Titolo 2 – Statuto del territorio toscano

CAPO I Definizioni

Articolo 6 - Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali

3. Le invarianti strutturali individuano i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale di cui al comma 2) al fine di assicurarne la permanenza. Dette invarianti strutturali sono identificate secondo la seguente formulazione sintetica: Invariante I - “I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici”, definita dall’insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio; - Invariante II - “I caratteri ecosistemici del paesaggio”, definita dall’insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici; - Invariante III - “Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali”, definita dall’insieme delle città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio; - Invariante IV - “I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali”, definita dall’insieme degli elementi che strutturano i sistemi agroambientali.

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

[Natura della norma.](#)

Declaratoria

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

la struttura insediativa

la struttura agro-forestale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ARIA

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

TERRITORIO RURALE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

PS Strategia

PO

PA

Piano Settore Comunale

PTC Statuto

PTC Strategia

PTCM Statuto

PTCM Strategia

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

Pianificazione di Bacino

Pianificazione Attività Estrattive locale

Pianificazione Parchi e Riserve

Titolo 2 – Statuto del territorio toscano

CAPO I Definizioni

Articolo 6 - Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali

4. Le quattro invarianti strutturali sono descritte nel documento "Abachi delle invarianti", attraverso l'individuazione dei caratteri, dei valori, delle criticità e con indicazioni per le azioni con riferimento ad ogni morfotipo in cui esse risultano articolate, e sono contestualizzate nelle schede d'ambito.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Natura della norma.

Descrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

la struttura insediativa

la struttura agro-forestale

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

TERRITORIO RURALE

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Statuto

PS Strategia

PO

PA

Piano Settore Comunale

PTC Statuto

PTC Strategia

PTCM Statuto

PTCM Strategia

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

Pianificazione di Bacino

Pianificazione Attività Estrattive locale

Pianificazione Parchi e Riserve

Titolo 2 – Statuto del territorio toscano  
CAPO I Definizioni

Articolo 6 - Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali

**5. Gli abachi delle invarianti, con l'articolazione di cui al comma 4, rappresentano lo strumento conoscitivo e il riferimento tecnico-operativo per l'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Natura della norma.

Declaratoria

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

la struttura insediativa

la struttura agro-forestale

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

TERRITORIO RURALE

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Statuto

PS Strategia

PO

PA

Piano Settore Comunale

PTC Statuto

PTC Strategia

PTCM Statuto

PTCM Strategia

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

Pianificazione di Bacino

Pianificazione Attività Estrattive locale

Pianificazione Parchi e Riserve

## CAPO II

### Disciplina delle invarianti strutturali



CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 7 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 7 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"

1. I caratteri idrogeomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici costituiscono la struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi della Toscana. La forte geodiversità e articolazione dei bacini idrografici è all'origine dei processi di territorializzazione che connotano le specificità dei diversi paesaggi urbani e rurali. Gli elementi che strutturano l'invariante e le relazioni con i paesaggi antropici sono: il sistema delle acque superficiali e profonde, le strutture geologiche, litologiche e pedologiche, la dinamica geomorfologica, i caratteri morfologici del suolo.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione di bacino: tutela idraulica, idrogeologica e geomorfologica

Natura della norma.

Descrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

TERRITORIO RURALE

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- pianificazione aree protette

Pianificazione di Bacino

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 7 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"

**2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, da perseguirsi mediante:**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione di bacino: tutela idraulica, idrogeologica e geomorfologica

[Natura della norma.](#)

Obiettivo generale

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

PO

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- idraulica

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

Pianificazione di Bacino

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 7 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, da perseguirsi mediante:

**a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-LA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-UTOE

PO-PEREQUAZIONE URBANISTICA e/o PEREQUAZIONE TERRITORIALE e/o COMPENSAZIONE URBANISTICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione di bacino: tutela idraulica, idrogeologica e geomorfologica

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Indirizzi

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- difesa del suolo

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

-- idraulica

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

-- idrogeologia

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

-- geologia

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

-- protezione civile

---- Richiesta elaborazione normativa



CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 7 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, da perseguirsi mediante:

**b) il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16  
PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

TERRITORIO RURALE

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Direttive

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Indirizzi

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- agricoltura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 7 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, da perseguirsi mediante:

**c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

TERRITORIO RURALE

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

SALUTE UMANA

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela ambientale

---- Richiesta elaborazione normativa

-- agricoltura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- idraulica

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

-- idrogeologia

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

-- geologia

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

Pianificazione di Bacino

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 7 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, da perseguirsi mediante:

**d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione di bacino: tutela idraulica, idrogeologica e geomorfologica

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

PAESAGGIO

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- pianificazione regionale attivita' estrattive

---- Richiesta elaborazione normativa

-- difesa del suolo

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Pianificazione di Bacino

Pianificazione Attività Estrattive locale



CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 7 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, da perseguirsi mediante:

**e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

PAESAGGIO

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

cogenza diretta per privati e/o aziende

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- pianificazione regionale attivita' estrattive

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Pianificazione Attività Estrattive locale

CAPO II

Disciplina delle invariati strutturali

Articolo 8 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 8 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

1. I caratteri ecosistemici del paesaggio costituiscono la struttura biotica dei paesaggi toscani. Questi caratteri definiscono nel loro insieme un ricco ecosistema, ove le matrici dominanti risultano prevalentemente forestali o agricole, cui si associano elevati livelli di biodiversità e importanti valori naturalistici.

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 8 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

Natura della norma.

Obiettivo generale

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura ecosistemica

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

TERRITORIO RURALE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Statuto

-- Obiettivi

PS Strategia

-- Obiettivi

PO

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

PTCM Strategia

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela biodiversita'

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- agricoltura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- mobilità/viabilita'

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 8 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA  
PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura ecosistemica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA  
SUOLO E SOTTOSUOLO  
BIODIVERSITA'  
FLORA  
FAUNA  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
TERRITORIO RURALE  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto  
-- Prescrizioni  
-- Indirizzi  
PS Strategia  
-- Prescrizioni  
-- Indirizzi  
-- Azioni della stessa amministrazione precedente  
PO  
-- Prescrizioni  
PTC Strategia  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Azioni della stessa amministrazione precedente  
PTCM Strategia  
-- Prescrizioni  
-- Indirizzi  
-- Azioni della stessa amministrazione precedente  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- tutela biodiversita'  
---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC  
---- Richiesta elaborazione cartografica di QC  
---- Richiesta elaborazione normativa  
-- pianificazione aree protette  
---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC  
---- Richiesta elaborazione cartografica di QC  
---- Richiesta elaborazione normativa  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato  
-- tutela ambientale

---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato  
-- agricoltura  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato  
-- opere di interesse regionale  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato  
-- mobilità/viabilità  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 8 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA  
PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

TERRITORIO RURALE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Indirizzi

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela biodiversita'

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- pianificazione aree protette

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- tutela ambientale

---- Richiesta elaborazione normativa

-- agricoltura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- idraulica

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- idrogeologia

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa





CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 8 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura ecosistemica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

PAESAGGIO

TERRITORIO RURALE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Indirizzi

PS Strategia

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela biodiversita'

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- agricoltura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 8 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche di settore regionale: pianificazione aree protette

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura ecosistemica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

TERRITORIO RURALE

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela biodiversita'

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- pianificazione aree protette

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- agricoltura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 8 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura ecosistemica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

TERRITORIO RURALE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela biodiversita'

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- pianificazione aree protette

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- agricoltura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- mobilità/viabilita'

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

1. Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani costituisce la struttura dominante del paesaggio toscano, risultante dalla sua sedimentazione storica dal periodo etrusco fino alla modernità. Questo policentrismo è organizzato in reti di piccole e medie città la cui differenziazione morfotipologica risulta fortemente relazionata con i caratteri idrogeomorfologici e rurali. Questa struttura, invariante nel lungo periodo, è stata solo parzialmente compromessa dalla diffusione recente di modelli insediativi centro-periferici. L'elevata qualità funzionale e artistico-culturale dei diversi sistemi insediativi e dei manufatti che li costituiscono, nonché la complessità delle relazioni interne ed esterne a ciascuno, rappresentano pertanto una componente essenziale della qualità del paesaggio toscano, da salvaguardare e valorizzare rispetto a possibili ulteriori compromissioni.

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

**2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Obiettivo generale

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
POPOLAZIONE  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-PERIMETRAZIONE DEI CENTRI E DEI NUCLEI STORICI E DEI RELATIVI AMBITI RURALI DI PERTINENZA  
PO-INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE REALIZZABILI NEL TERRITORIO URBANIZZATO  
PO-DISPOSIZIONI PER I CENTRI E I NUCLEI STORICI  
PS-UTOE  
PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE  
PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO  
DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
POPOLAZIONE  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PS-GLI OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE, O PER AZIONI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DEGLI AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA

PS-UTOE

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

PO-ZONE CONNOTATE DA CONDIZIONI DI DEGRADO

PO-PEREQUAZIONE URBANISTICA e/o PEREQUAZIONE TERRITORIALE e/o COMPENSAZIONE URBANISTICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

TERRITORIO RURALE

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PA

-- Contenuto Progettuale

-- Contenuto Convenzionale

Piano Settore Comunale



CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PO-INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE CONSENTITI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

PS-UTOE

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

PO-ZONE CONNOTATE DA CONDIZIONI DI DEGRADO

PO-PEREQUAZIONE URBANISTICA e/o PEREQUAZIONE TERRITORIALE e/o COMPENSAZIONE URBANISTICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

TERRITORIO RURALE

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- agricoltura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**d) il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE CONSENTITI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PS-UTOE  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI  
PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI  
PO-PEREQUAZIONE URBANISTICA e/o PEREQUAZIONE TERRITORIALE e/o COMPENSAZIONE URBANISTICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
POPOLAZIONE  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
-- Indirizzi  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**e) il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PO-DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA TUTELA E LA DISCIPLINA COMUNALE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

PO-INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE CONSENTITI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

PS-AMBITI ARTT. 88,90,91

PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

PO-ZONE CONNOTATE DA CONDIZIONI DI DEGRADO

PO-PEREQUAZIONE URBANISTICA e/o PEREQUAZIONE TERRITORIALE e/o COMPENSAZIONE URBANISTICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

TERRITORIO RURALE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

PS-AMBITI ARTT. 88,90,91

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche di settore area metropolitana: mobilità

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITÀ

CITTÀ ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTC Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- opere di interesse regionale

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- opere pubbliche

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- mobilità/viabilità

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16  
PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;  
PS-AMBITI ARTT. 88,90,91

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
TERRITORIO RURALE  
POPOLAZIONE  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi  
PTC Strategia  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
PTCM Strategia  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- opere di interesse regionale  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato  
-- opere pubbliche  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato  
-- mobilità/viabilità  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA

PS-UTOE

PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

PO-ZONE CONNOTATE DA CONDIZIONI DI DEGRADO

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

TERRITORIO RURALE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Indirizzi

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela biodiversita'

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- tutela ambientale

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- agricoltura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- opere di interesse regionale

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- opere pubbliche  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato  
-- difesa del suolo  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato  
-- idraulica  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato  
-- idrogeologia  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato  
Pianificazione di Bacino

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

3. L'abaco dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali" contiene obiettivi specifici relativi ai morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee che, ai sensi del comma 2, lettera b, dell'articolo 4, integrano gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Obiettivo di Qualità

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Statuto

- Obiettivi
- Direttive
- Prescrizioni
- Indirizzi

PS Strategia

- Obiettivi
- Direttive
- Prescrizioni
- Indirizzi

PO

- Prescrizioni
- Obiettivi
- Indirizzi



CAPO II

Disciplina delle invariati strutturali

Articolo 10 - Disposizioni per i centri e i nuclei storici

CAPO II

Disciplina delle invariati strutturali

Articolo 10 - Disposizioni per i centri e i nuclei storici

1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni: tutelano e valorizzano l'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici e ne disciplinano a tal fine le trasformazioni; - assicurano, anche attraverso iniziative di valorizzazione, la permanenza dei valori storico-testimoniali e dei caratteri architettonici degli insiemi territoriali definiti dalla presenza di pievi, borghi e fortificazioni, sistemi di ville-fattoria, e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze. A tal fine provvedono altresì:

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-DISPOSIZIONI PER I CENTRI E I NUCLEI STORICI

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

il patrimonio culturale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

- Prescrizioni
- Richiesta banca dati alfanumerica
- Richiesta elaborazione cartografica
- PA
- Contenuto Progettuale
- Contenuto Convenzionale
- (Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
- attività produttive
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- cultura
- Richiesta elaborazione normativa
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- Disciplina da elaborare ulteriormente e congiuntamente con MIBACT
- Regione
- Richiesta elaborazione normativa
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- Provincia
- Richiesto intervento programmatico
- Città Metropolitana
- Richiesto intervento programmatico
- Comune
- Richiesta elaborazione normativa
- Richiesto intervento programmatico

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 10 - Disposizioni per i centri e i nuclei storici

1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni: tutelano e valorizzano l'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici e ne disciplinano a tal fine le trasformazioni; - assicurano, anche attraverso iniziative di valorizzazione, la permanenza dei valori storico-testimoniali e dei caratteri architettonici degli insiemi territoriali definiti dalla presenza di pievi, borghi e fortificazioni, sistemi di ville-fattoria, e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze. A tal fine provvedono altresì:

**a) all'identificazione cartografica dei centri e dei nuclei storici e all'individuazione dell'intorno territoriale, ovvero l'ambito di pertinenza;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE  
PS-PERIMETRAZIONE DEI CENTRI E DEI NUCLEI STORICI E DEI RELATIVI AMBITI RURALI DI PERTINENZA  
PO-DISPOSIZIONI PER I CENTRI E I NUCLEI STORICI  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
la struttura agro-forestale  
il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 10 - Disposizioni per i centri e i nuclei storici

1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni: tutelano e valorizzano l'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici e ne disciplinano a tal fine le trasformazioni; - assicurano, anche attraverso iniziative di valorizzazione, la permanenza dei valori storico-testimoniali e dei caratteri architettonici degli insiemi territoriali definiti dalla presenza di pievi, borghi e fortificazioni, sistemi di ville-fattoria, e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze. A tal fine provvedono altresì:

**b) a tutelare l'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idrauliche-agrarie di impianto storico delle aree a questo pertinenti;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PS-PERIMETRAZIONE DEI CENTRI E DEI NUCLEI STORICI E DEI RELATIVI AMBITI RURALI DI PERTINENZA

PO-DISPOSIZIONI PER I CENTRI E I NUCLEI STORICI

PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

la struttura insediativa

la struttura agro-forestale

il patrimonio culturale

aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

FLORA

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

TERRITORIO RURALE

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione procedente

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- agricoltura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 10 - Disposizioni per i centri e i nuclei storici

1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni: tutelano e valorizzano l'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici e ne disciplinano a tal fine le trasformazioni; - assicurano, anche attraverso iniziative di valorizzazione, la permanenza dei valori storico-testimoniali e dei caratteri architettonici degli insiemi territoriali definiti dalla presenza di pievi, borghi e fortificazioni, sistemi di ville-fattoria, e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze. A tal fine provvedono altresì:

**c) ad una progettazione degli assetti urbani che risulti coerente con le regole insediative storiche, con la conformazione orografica del territorio e con la consistenza dimensionale in rapporto dell' insediamento storico esistente;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PO-INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE REALIZZABILI NEL TERRITORIO URBANIZZATO

PO-INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE CONSENTITI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PO-DISPOSIZIONI PER I CENTRI E I NUCLEI STORICI

PS-UTOE

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

PO-ZONE CONNOTATE DA CONDIZIONI DI DEGRADO

PO-PEREQUAZIONE URBANISTICA e/o PEREQUAZIONE TERRITORIALE e/o COMPENSAZIONE URBANISTICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

la struttura insediativa

il patrimonio culturale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO

DOCUMENTI DELLA CULTURA

CITTA' ED INSEDIAMENTI

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PA

-- Contenuto Progettuale

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Contenuto Convenzionale

CAPO II

Disciplina delle invariati strutturali

Articolo 10 - Disposizioni per i centri e i nuclei storici

1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni: tutelano e valorizzano l'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici e ne disciplinano a tal fine le trasformazioni; - assicurano, anche attraverso iniziative di valorizzazione, la permanenza dei valori storico-testimoniali e dei caratteri architettonici degli insiemi territoriali definiti dalla presenza di pievi, borghi e fortificazioni, sistemi di ville-fattoria, e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze. A tal fine provvedono altresì:

**d) alla tutela e valorizzazione della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione del territorio, ivi compreso l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo caratterizzanti la percezione consolidata;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

PS-AMBITI ARTT. 88,90,91

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

il patrimonio culturale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

FLORA

DOCUMENTI DELLA CULTURA

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica



- Richiesta elaborazione cartografica
- PTC Strategia
- QC
- Richiesta elaborazione cartografica
- Obiettivi
- Prescrizioni
- Richiesta elaborazione cartografica
- Azioni della stessa amministrazione precedente
- PTCM Strategia
- QC
- Richiesta elaborazione cartografica
- Obiettivi
- Prescrizioni
- Richiesta elaborazione cartografica
- Azioni della stessa amministrazione precedente
- (Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
- mobilità/viabilità
- Richiesta elaborazione cartografica di QC
- Richiesta elaborazione normativa
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 10 - Disposizioni per i centri e i nuclei storici

1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni: tutelano e valorizzano l'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici e ne disciplinano a tal fine le trasformazioni; - assicurano, anche attraverso iniziative di valorizzazione, la permanenza dei valori storico-testimoniali e dei caratteri architettonici degli insiemi territoriali definiti dalla presenza di pievi, borghi e fortificazioni, sistemi di ville-fattoria, e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze. A tal fine provvedono altresì:

**e) alla tutela dell'intervisibilità tra i diversi insiemi di valore storico-testimoniale nonché le visuali panoramiche che li riguardano;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-PERIMETRAZIONE DEI CENTRI E DEI NUCLEI STORICI E DEI RELATIVI AMBITI RURALI DI PERTINENZA  
PO-DISPOSIZIONI PER I CENTRI E I NUCLEI STORICI  
PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE  
PS-UTOE  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI  
PO-ZONE CONNOTATE DA CONDIZIONI DI DEGRADO  
PO-PEREQUAZIONE URBANISTICA e/o PEREQUAZIONE TERRITORIALE e/o COMPENSAZIONE URBANISTICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PA

-- Contenuto Progettuale

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Contenuto Convenzionale

---- Richiesta elaborazione cartografica

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 10 - Disposizioni per i centri e i nuclei storici

1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni: tutelano e valorizzano l'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici e ne disciplinano a tal fine le trasformazioni; - assicurano, anche attraverso iniziative di valorizzazione, la permanenza dei valori storico-testimoniali e dei caratteri architettonici degli insiemi territoriali definiti dalla presenza di pievi, borghi e fortificazioni, sistemi di ville-fattoria, e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze. A tal fine provvedono altresì:

**f) alla non alterazione della godibilità della percezione visiva degli insiemi di valore storicotestimoniale ivi compresi il loro intorno territoriale anche in riferimento alle eventuali installazioni tecnologiche, ivi compresi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PS-LA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PS-PERIMETRAZIONE DEI CENTRI E DEI NUCLEI STORICI E DEI RELATIVI AMBITI RURALI DI PERTINENZA

PO-DISPOSIZIONI PER I CENTRI E I NUCLEI STORICI

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PO-PEREQUAZIONE URBANISTICA e/o PEREQUAZIONE TERRITORIALE e/o COMPENSAZIONE URBANISTICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

il patrimonio culturale

aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

TERRITORIO RURALE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

ENERGIA

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PA

-- Contenuto Progettuale

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Contenuto Convenzionale

Piano Settore Comunale

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- energia

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 10 - Disposizioni per i centri e i nuclei storici

1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni: tutelano e valorizzano l'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici e ne disciplinano a tal fine le trasformazioni; - assicurano, anche attraverso iniziative di valorizzazione, la permanenza dei valori storico-testimoniali e dei caratteri architettonici degli insiemi territoriali definiti dalla presenza di pievi, borghi e fortificazioni, sistemi di ville-fattoria, e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze. A tal fine provvedono altresì:

**g) alla non compromissione della permanenza degli abitanti e del ruolo della città come centro civile delle comunità ad essa afferenti. In relazione alle trasformazioni dirette e indirette conseguenti ai carichi indotti dai flussi turistici.**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-DISPOSIZIONI PER I CENTRI E I NUCLEI STORICI

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

PO-ZONE CONNOTATE DA CONDIZIONI DI DEGRADO

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA

CITTA' ED INSEDIAMENTI

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Indirizzi

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

Piano Settore Comunale

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 11 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 11 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"

1. I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 11 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotopologici dei paesaggi rurali"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze esteticoperceptive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Obiettivo generale

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura agro-forestale

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

TERRITORIO RURALE

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Statuto

-- Obiettivi

PS Strategia

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- agricoltura

---- Richiesta elaborazione normativa



CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 11 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotopologici dei paesaggi rurali"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze esteticoperceptive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE

PS-LA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

PS-UTOE

PO-PEREQUAZIONE URBANISTICA e/o PEREQUAZIONE TERRITORIALE e/o COMPENSAZIONE URBANISTICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura agro-forestale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

TERRITORIO RURALE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

- Obiettivi  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
- agricoltura
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 11 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotopologici dei paesaggi rurali"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze esteticoperceptive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura agro-forestale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA  
BIODIVERSITA'  
FLORA  
PAESAGGIO  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
TERRITORIO RURALE  
POPOLAZIONE  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Indirizzi

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

- Richiesta elaborazione cartografica
- Obiettivi
- (Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
- tutela biodiversita'
- Richiesta banca dati alfanumerica di QC
- Richiesta elaborazione cartografica di QC
- Richiesta elaborazione normativa
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- agricoltura
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 11 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotopologici dei paesaggi rurali"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze esteticoperceptive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura agro-forestale

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA  
SUOLO E SOTTOSUOLO  
TERRITORIO RURALE  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- agricoltura

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 11 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotopologici dei paesaggi rurali"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze esteticoperceptive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16  
PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura agro-forestale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA  
SUOLO E SOTTOSUOLO  
DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
TERRITORIO RURALE  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Indirizzi

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- agricoltura

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- difesa del suolo

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- idrogeologia

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- geologia

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Pianificazione di Bacino

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 11 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotopologici dei paesaggi rurali"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze esteticoperceptive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

**e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura agro-forestale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
TERRITORIO RURALE  
ENERGIA

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- energia



---- Richiesto intervento programmatico

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 11 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotopologici dei paesaggi rurali"

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze esteticoperceptive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PS-LA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO  
PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI  
PS-AMBITI ARTT. 88,90,91  
PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI  
PO-PEREQUAZIONE URBANISTICA e/o PEREQUAZIONE TERRITORIALE e/o COMPENSAZIONE URBANISTICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura agro-forestale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO  
BIODIVERSITÀ  
CITTÀ ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ  
TERRITORIO RURALE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Strategia

- Obiettivi
- Prescrizioni
- Azioni della stessa amministrazione precedente

PTCM Strategia

- Obiettivi
- Prescrizioni
- Azioni della stessa amministrazione precedente

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

- tutela biodiversita'
- Richiesta banca dati alfanumerica di QC
- Richiesta elaborazione cartografica di QC
- Richiesta elaborazione normativa
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- pianificazione aree protette
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- agricoltura
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- mobilità/viabilita'
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 12 - Disposizioni relative alle invarianti strutturali

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 12 - Disposizioni relative alle invarianti strutturali

1. Nell'elaborazione e nell'applicazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, nonché dei piani e programmi che producono effetti territoriali la Regione e gli enti territoriali competenti, in coerenza con quanto disposto dalla L.R.65/2014 e dall'articolo 149 del Codice, perseguono l'insieme degli obiettivi generali di cui agli articoli 7, 8, 9,11 e le disposizioni richiamate all'articolo 10.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Obiettivo generale

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

la struttura insediativa

la struttura agro-forestale

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

CITTA' ED INSEDIAMENTI

TERRITORIO RURALE

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Statuto

PS Strategia

PO

PA

Piano Settore Comunale

PTC Statuto

PTC Strategia

PTCM Statuto

PTCM Strategia

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

Pianificazione di Bacino

Pianificazione Attività Estrattive locale

Pianificazione Parchi e Riserve

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 12 - Disposizioni relative alle invarianti strutturali

**2. La Regione e gli enti territoriali competenti, nel perseguire gli obiettivi generali di cui al comma 1, si avvalgono del quadro conoscitivo e interpretativo contenuto nei diversi elaborati di piano.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

la struttura insediativa

la struttura agro-forestale

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

TERRITORIO RURALE

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Statuto

PS Strategia

PO

PA

Piano Settore Comunale

PTC Statuto

PTC Strategia

PTCM Statuto

PTCM Strategia

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

Pianificazione di Bacino

Pianificazione Attività Estrattive locale

Pianificazione Parchi e Riserve

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 12 - Disposizioni relative alle invarianti strutturali

3. Nella formazione degli strumenti della pianificazione urbanistica, i Comuni perseguono gli obiettivi specifici relativi a ciascun morfotipo delle urbanizzazioni contemporanee, di cui al relativo abaco dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali", al fine di qualificare i tessuti urbani e il disegno dei loro margini.

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PO-INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE CONSENTITI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

la struttura agro-forestale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI

TERRITORIO RURALE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

CAPO II

Disciplina delle invarianti strutturali

Articolo 12 - Disposizioni relative alle invarianti strutturali

4. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, nell'individuare il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art.4, commi 2, 3 e 4, della LR 65/2014, in sede di conformazione e adeguamento, tengono conto delle "Indicazioni metodologiche per l'applicazione della carta alla perimetrazione del territorio urbanizzato alla scala comunale" di cui all'Abaco dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali".

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-LA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

la struttura agro-forestale

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

CITTA' ED INSEDIAMENTI

TERRITORIO RURALE

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi



## CAPO III

### Disciplina degli ambiti di paesaggio

CAPO III

Disciplina degli ambiti di paesaggio

Articolo 13 - Ambiti di paesaggio e relativa disciplina

CAPO III

Disciplina degli ambiti di paesaggio

Articolo 13 - Ambiti di paesaggio e relativa disciplina

1. Il Piano riconosce gli aspetti, i caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche del territorio regionale derivanti dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni, e ne identifica i relativi Ambiti, in riferimento ai quali definisce specifici obiettivi di qualità e normative d'uso.

CAPO III

Disciplina degli ambiti di paesaggio

Articolo 13 - Ambiti di paesaggio e relativa disciplina

2. Gli Ambiti di paesaggio individuati dal presente Piano sono: 1. Lunigiana 2. Versilia e costa apuana 3. Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima 4. Lucchesia 5. Val di Nievole e Val d'Arno inferiore 6. Firenze-Prato-Pistoia 7. Mugello 8. Piana Livorno-Pisa-Pontedera 9. Val d'Elsa 10. Chianti 11. Val d'Arno superiore 12. Casentino e Val Tiberina 13. Val di Cecina 14. Colline di Siena 15. Piana di Arezzo e Val di Chiana 16. Colline Metallifere e Elba 17. Val d'Orcia e Val d'Asso 18. Maremma grossetana 19. Amiata 20. Bassa Maremma e ripiani tufacei

CAPO III

Disciplina degli ambiti di paesaggio

Articolo 13 - Ambiti di paesaggio e relativa disciplina

3. Ad ogni Ambito corrisponde una scheda articolata come segue: Sezione 1 Profilo dell'ambito Sezione 2 – Descrizione interpretativa: 2.1 – Strutturazione geologica e geomorfologica 2.2 – Processi storici di territorializzazione 2.3 – Caratteri del paesaggio 2.4 – Iconografia del paesaggio Sezione 3 - Invarianti strutturali: 3.1 – I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici 3.2 – I caratteri ecosistemici del paesaggio 3.3 – Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali 3.4 – I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali Sezione 4 - Interpretazione di sintesi 4.1 – Patrimonio territoriale e paesaggistico 4.2 – Criticità Sezione 5 – Indirizzi per le politiche Sezione 6 - Disciplina d'uso 6.1 - Obiettivi di qualità e direttive 6.2 - Norme figurate 6.3 - Rappresentazione cartografica dei beni paesaggistici di cui all'art.136 del Codice

CAPO III

Disciplina degli ambiti di paesaggio

Articolo 13 - Ambiti di paesaggio e relativa disciplina

4. Gli obiettivi di qualità, gli indirizzi per le politiche e le direttive contenute nella Sezione 5.1 Disciplina d'uso delle Schede d'ambito, sono parte integrante della presente disciplina.

## CAPO IV

### Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 14 - Oggetto della disciplina dei beni paesaggistici



CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 14 - Oggetto della disciplina dei beni paesaggistici

**1. Sono oggetto della disciplina:**

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 14 - Oggetto della disciplina dei beni paesaggistici

1. Sono oggetto della disciplina:

a) gli “immobili ed aree di notevole interesse pubblico” ai sensi dell’art.134, comma 1, lettera a) e b) dell’art. 136 del Codice;

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 14 - Oggetto della disciplina dei beni paesaggistici

1. Sono oggetto della disciplina:

b) le “aree tutelate per legge” ai sensi dell’art. 134, comma 1, lettera b)e dell’art. 142, comma 1, del Codice;

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 14 - Oggetto della disciplina dei beni paesaggistici

1. Sono oggetto della disciplina:

c) ai sensi dell'art. 157 del Codice, i beni paesaggistici oggetto di notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti ed atti emessi ai sensi della normativa previgente, nonché agli immobili ed alle aree indicati al comma 2 del medesimo articolo.

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 14 - Oggetto della disciplina dei beni paesaggistici

2. I beni di cui al comma 1 sono disciplinati dall'Elaborato di Piano 8B "Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice che fissa gli obiettivi con valore di indirizzo da perseguire, le direttive da attuare e le prescrizioni d'uso da rispettare che costituiscono parte integrante della presente disciplina.

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

1. Il Piano individua quali ulteriori contesti, ai sensi dell'art. 143, c.1, lett. e)del Codice, i Siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale Universale(WHL) dell'Unesco.

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore, i piani di gestione e gli interventi devono perseguire nei Siti Unesco i seguenti obiettivi:



CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore, i piani di gestione e gli interventi devono perseguire nei Siti Unesco i seguenti obiettivi:

a) valorizzare e mantenere i paesaggi e il patrimonio culturale dei Siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale Universale (WHL) dell'Unesco, attraverso politiche di gestione che costituiscano un esempio di eccellenza rispetto ai valori riconosciuti in un'ottica di sviluppo sostenibile, salvaguardandone l'identità estetico-percettiva, storico culturale e paesaggistica;

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Obiettivo

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- cultura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore, i piani di gestione e gli interventi devono perseguire nei Siti Unesco i seguenti obiettivi:

**b) salvaguardare il patrimonio insediativo di valore storico-culturale, testimoniale ed identitario e i caratteri paesaggistici dell'intorno territoriale nelle loro componenti idro-geo-morfologiche ecosistemiche, vegetazionali e insediative, nonché le reciproche relazioni funzionali e percettive;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Obiettivo

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

la struttura insediativa

il patrimonio culturale

aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ARIA

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Statuto

-- QC

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- QC

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela biodiversita'

-- idraulica

-- geologia

-- cultura

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore, i piani di gestione e gli interventi devono perseguire nei Siti Unesco i seguenti obiettivi:

**c) assicurare il riconoscimento, la conoscenza e la permanenza delle identità locali che rafforzano l'autenticità e la valenza identitaria dei Siti.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Obiettivo

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

il patrimonio culturale

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
POPOLAZIONE  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Statuto

-- QC

-- Obiettivi

-- Indirizzi

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

Piano Settore Comunale

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- attività produttive

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- cultura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

**a) individuare, riconoscere, tutelare e valorizzare i beni di eccezionale valore universale rappresentati dall'insieme degli elementi materiali e immateriali che costituiscono il patrimonio culturale e naturale ricompresi all'interno dei Siti e l'immagine documentale e identitaria, nonché la memoria collettiva del territorio;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura ecosistemica

il patrimonio culturale

aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

BIODIVERSITA'

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- attività produttive

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- cultura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

**b) individuare "l'intorno territoriale" inteso come spazio connesso morfologicamente, funzionalmente, storicamente e percettivamente al patrimonio insediativo di valore storico-culturale, identitario e testimoniale dei Siti, costituito da centri, borghi, nuclei e tessuti storici ed emergenze architettoniche, anche tramite la definizione di una perimetrazione cartografica;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-PERIMETRAZIONE DEI CENTRI E DEI NUCLEI STORICI E DEI RELATIVI AMBITI RURALI DI PERTINENZA  
PO-DISPOSIZIONI PER I CENTRI E I NUCLEI STORICI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto  
-- QC  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Obiettivi  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
PO  
-- QC  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Obiettivi

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

**c) individuare i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami, skylines) che si aprono verso i beni, con particolare riferimento a quelli che si aprono dai tracciati panoramici (tratti stradali e ferroviari) e dai punti di belvedere accessibili al pubblico;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

**d) tutelare e valorizzare i caratteri costitutivi del patrimonio insediativo di valore storico-culturale, identitario e testimoniale e promuovere azioni volte alla sua manutenzione, recupero e valorizzazione:**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
il patrimonio culturale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- attività produttive

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- cultura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato



CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

d) tutelare e valorizzare i caratteri costitutivi del patrimonio insediativo di valore storico-culturale, identitario e testimoniale e promuovere azioni volte alla sua manutenzione, recupero e valorizzazione:

**1. salvaguardando i peculiari caratteri morfologici, architettonici, cromatici appartenenti alla consuetudine edilizia dei luoghi e i rapporti consolidati tra edificato e spazi aperti/parchi/giardini di impianto storico;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
la struttura agro-forestale  
il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO  
FLORA  
DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
TERRITORIO RURALE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto  
-- Obiettivi  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

d) tutelare e valorizzare i caratteri costitutivi del patrimonio insediativo di valore storico-culturale, identitario e testimoniale e promuovere azioni volte alla sua manutenzione, recupero e valorizzazione:

**2. assicurando il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto insediativo e in stretta relazione con lo stesso, situate a margine dell'edificato storico o intercluse nel tessuto edilizio storico, conservandone i caratteri tradizionali e la consistenza;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-PERIMETRAZIONE DEI CENTRI E DEI NUCLEI STORICI E DEI RELATIVI AMBITI RURALI DI PERTINENZA

PO-DISPOSIZIONI PER I CENTRI E I NUCLEI STORICI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

la struttura agro-forestale

il patrimonio culturale

aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO

FLORA

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

TERRITORIO RURALE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Direttive

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

d) tutelare e valorizzare i caratteri costitutivi del patrimonio insediativo di valore storico-culturale, identitario e testimoniale e promuovere azioni volte alla sua manutenzione, recupero e valorizzazione:

**3. garantendo la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

la struttura agro-forestale

il patrimonio culturale

aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO

FLORA

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

TERRITORIO RURALE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Direttive

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

d) tutelare e valorizzare i caratteri costitutivi del patrimonio insediativo di valore storico-culturale, identitario e testimoniale e promuovere azioni volte alla sua manutenzione, recupero e valorizzazione:

**4. escludendo interventi che possano compromettere la qualità morfologica ed estetico-percettiva dell'aggregato storico**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

SUOLO E SOTTOSUOLO  
DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

**e) garantire una continuità d'uso dei nuclei, centri, tessuti urbani e giardini storici delle emergenze architettoniche, al fine di mantenerli "vitali" nei contesti di appartenenza, assicurando la compatibilità tra destinazione d'uso e conservazione dei valori culturali e paesaggistici;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-GLI OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE, O PER AZIONI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DEGLI AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO  
PO-DISPOSIZIONI PER I CENTRI E I NUCLEI STORICI  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI  
PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE  
PO-ZONE CONNOTATE DA CONDIZIONI DI DEGRADO

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
POPOLAZIONE  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto  
-- QC  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Obiettivi  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Azioni della stessa amministrazione precedente  
PO  
-- QC  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Obiettivi  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- attività produttive  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato  
-- cultura  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

**f) salvaguardare le relazioni funzionali e percettive tra patrimonio insediativo di valore storicoculturale e l' "intorno territoriale":**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-PERIMETRAZIONE DEI CENTRI E DEI NUCLEI STORICI E DEI RELATIVI AMBITI RURALI DI PERTINENZA  
PO-DISPOSIZIONI PER I CENTRI E I NUCLEI STORICI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

f) salvaguardare le relazioni funzionali e percettive tra patrimonio insediativo di valore storicoculturale e l'"intorno territoriale":

**1. mantenendo la leggibilità della struttura insediativa (con particolare riferimento a quella di crinale);**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

PO

-- Obiettivi

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

f) salvaguardare le relazioni funzionali e percettive tra patrimonio insediativo di valore storicoculturale e l'"intorno territoriale":

**2. valorizzando i collegamenti storicamente consolidati con particolare riferimento al mantenimento della rete dei percorsi e sentieri;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

PO

-- Obiettivi



CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

f) salvaguardare le relazioni funzionali e percettive tra patrimonio insediativo di valore storicoculturale e l'"intorno territoriale":

**3. evitando nuove espansioni e l'installazione di impianti che alterino l'integrità morfologica e percettiva dei centri e nuclei storici, nonché le visuali panoramiche che riguardano gli insediamenti e i rapporti di reciproca intervisibilità;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA

PS-UTOE

PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

PO-PEREQUAZIONE URBANISTICA e/o PEREQUAZIONE TERRITORIALE e/o COMPENSAZIONE URBANISTICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

il patrimonio culturale

aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

PO

-- Obiettivi

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

**g) tutelare e valorizzare gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale di valore testimoniale, culturale e identitario nelle sue componenti ambientali e antropiche anche promuovendo migliore sostenibilità delle attività economiche ad esso connesse:**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura agro-forestale  
il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
TERRITORIO RURALE  
POPOLAZIONE  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- attività produttive

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- cultura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

g) tutelare e valorizzare gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale di valore testimoniale, culturale e identitario nelle sue componenti ambientali e antropiche anche promuovendo migliore sostenibilità delle attività economiche ad esso connesse:

**1. conservando gli elementi testimoniali del paesaggio rurale di interesse storico;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura agro-forestale  
il patrimonio culturale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
TERRITORIO RURALE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

g) tutelare e valorizzare gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale di valore testimoniale, culturale e identitario nelle sue componenti ambientali e antropiche anche promuovendo migliore sostenibilità delle attività economiche ad esso connesse:

**2. mantenendo in efficienza l'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, laghetti e pozzi);**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura ecosistemica  
la struttura agro-forestale  
il patrimonio culturale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

BIODIVERSITA'  
DOCUMENTI DELLA CULTURA  
TERRITORIO RURALE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela biodiversita'

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

g) tutelare e valorizzare gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale di valore testimoniale, culturale e identitario nelle sue componenti ambientali e antropiche anche promuovendo migliore sostenibilità delle attività economiche ad esso connesse:

**3. salvaguardando l'esistenza della rete della viabilità minore e le sistemazioni idraulico-agrarie;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura agro-forestale  
il patrimonio culturale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
TERRITORIO RURALE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

g) tutelare e valorizzare gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale di valore testimoniale, culturale e identitario nelle sue componenti ambientali e antropiche anche promuovendo migliore sostenibilità delle attività economiche ad esso connesse:

**4. favorendo nelle trasformazioni derivanti dalle esigenze economiche e sociali dell'agricoltura il mantenimento degli assetti agrari tradizionali, della diversificazione colturale, della leggibilità dei rapporti tra usi storicamente consolidati e trame agrarie e recuperando i significati simbolici degli elementi rappresentativi del paesaggio agrario storico;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura agro-forestale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

PAESAGGIO  
TERRITORIO RURALE  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
PO  
-- Obiettivi  
-- Indirizzi  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- agricoltura  
---- Richiesta elaborazione normativa  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

g) tutelare e valorizzare gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale di valore testimoniale, culturale e identitario nelle sue componenti ambientali e antropiche anche promuovendo migliore sostenibilità delle attività economiche ad esso connesse:

**5. conservando le relazioni morfologiche, percettive e, ove possibile, funzionali fra manufatti rurali e il paesaggio agrario;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura agro-forestale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

PAESAGGIO  
TERRITORIO RURALE  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Direttive

PO

-- Obiettivi

-- Indirizzi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- agricoltura

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

g) tutelare e valorizzare gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale di valore testimoniale, culturale e identitario nelle sue componenti ambientali e antropiche anche promuovendo migliore sostenibilità delle attività economiche ad esso connesse:

**6. contenendo i processi di deruralizzazione dell'edilizia storica anche attraverso politiche di incentivazione;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura agro-forestale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

PAESAGGIO

TERRITORIO RURALE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Direttive

PO

-- Obiettivi

-- Indirizzi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- agricoltura

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato



CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

g) tutelare e valorizzare gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale di valore testimoniale, culturale e identitario nelle sue componenti ambientali e antropiche anche promuovendo migliore sostenibilità delle attività economiche ad esso connesse:

**7. arginando i processi di abbandono e di rinaturalizzazione del mosaico culturale;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura agro-forestale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

PAESAGGIO

TERRITORIO RURALE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Direttive

PO

-- Obiettivi

-- Indirizzi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- agricoltura

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

g) tutelare e valorizzare gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale di valore testimoniale, culturale e identitario nelle sue componenti ambientali e antropiche anche promuovendo migliore sostenibilità delle attività economiche ad esso connesse:

**8. limitando gli effetti negativi della frammentazione degli agroecosistemi;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE  
PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura agro-forestale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

PAESAGGIO

TERRITORIO RURALE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Direttive

PO

-- Obiettivi

-- Indirizzi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- agricoltura

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

**h) individuare le zone di compromissione paesaggistica e gli elementi di disturbo delle visuali e promuovere gli interventi di riqualificazione, anche incentivando la delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti non compatibili con la conservazione dei Siti;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-GLI OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE, O PER AZIONI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DEGLI AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE  
PO-ZONE CONNOTATE DA CONDIZIONI DI DEGRADO  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI  
PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto  
-- QC  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Obiettivi  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Azioni della stessa amministrazione precedente  
PO  
-- QC  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Obiettivi  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- cultura  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

**i) promuovere progetti e azioni di valorizzazione finalizzati alla rivitalizzazione dei Siti e alla riproduzione/ sviluppo del patrimonio storico-culturale anche in considerazione delle dinamiche in atto a scala d'ambito di paesaggio;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

il patrimonio culturale

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

DOCUMENTI DELLA CULTURA

CITTA' ED INSEDIAMENTI

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- attività produttive

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- cultura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

j) promuovere forme di fruizione turistica sostenibile salvaguardando i valori storici, paesaggistici, culturali e le tradizioni locali, favorendo lo sviluppo di un sistema turistico che riconnetta il Sito al territorio circostante, anche attraverso la creazione, il recupero e/o la riqualificazione delle risorse connettive multimodali, caratterizzate da modalità di spostamento sostenibili (quali ferrovie dismesse);

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE  
PS-GLI OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE, O PER AZIONI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DEGLI AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI  
PO-ZONE CONNOTATE DA CONDIZIONI DI DEGRADO

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa  
il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
CITTÀ ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Statuto  
-- Obiettivi  
-- Prescrizioni  
-- Azioni della stessa amministrazione procedente  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- attività produttive  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato  
-- cultura  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

**k) promuovere la realizzazione di opere per l'accessibilità degli spazi urbani e delle strutture ai sensi del DPR 503/96, del DM 236/89, della LR 47/91, della L 104/92, della LR 47/91, della LR 65/2014, e del relativo regolamento tutti i luoghi della cultura, i beni culturali e paesaggisti, le viabilità ad essi afferenti con interventi strettamente rispondenti alle "linee guida per il superamento delle barriere architettoniche negli immobili vincolati" emanate dal MIBAC nel 2008;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PS-AMBITI ARTT. 88,90,91  
PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- QC  
---- Richiesta banca dati alfanumerica  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Obiettivi  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta banca dati alfanumerica  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Azioni della stessa amministrazione precedente  
PO  
-- QC  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Obiettivi  
Piano Settore Comunale  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- cultura  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

**l) escludere l'apertura di nuovi siti estrattivi e l'ampliamento di quelli esistenti nelle aree ove le attività di coltivazione e quelle ad esse collegate possono compromettere la conservazione e la percezione dei Siti;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica  
il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- pianificazione regionale attività estrattive  
---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC  
---- Richiesta elaborazione cartografica di QC  
---- Richiesta elaborazione normativa  
Pianificazione Attività Estrattive locale

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

**m) promuovere il recupero paesaggistico delle cave dismesse anche attraverso progetti integrati di riutilizzo delle stesse ad altre funzioni, con valore paesaggistico e culturale;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-GLI OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE, O PER AZIONI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DEGLI AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA  
PO-ZONE CONNOTATE DA CONDIZIONI DI DEGRADO  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI  
PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA  
SUOLO E SOTTOSUOLO  
DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Azioni della stessa amministrazione precedente  
PO  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Obiettivi  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- tutela ambientale  
-- attività produttive  
-- pianificazione regionale attività' estrattive  
---- Richiesta elaborazione normativa  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato  
-- cultura



CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

**n) pianificare la localizzazione degli impianti di produzione di energie alternative evitando interferenze visive con i Siti;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI  
ENERGIA

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Azioni della stessa amministrazione precedente  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- energia  
---- Richiesta elaborazione cartografica di QC  
---- Richiesta elaborazione normativa

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

**o) assicurare la continuità dell'identità culturale connessa alla permanenza delle funzioni civili e processi culturali e incentivare il mantenimento di un equilibrio tra le diverse destinazioni d'uso consolidate nel sistema insediativo;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA

PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

il patrimonio culturale

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

DOCUMENTI DELLA CULTURA

CITTA' ED INSEDIAMENTI

POPOLAZIONE

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

**p) privilegiare e favorire il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico negli spazi urbani anche al fine di evitare l'allontanamento delle comunità locali dai luoghi di fruizione collettiva;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
il patrimonio culturale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
POPOLAZIONE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
PO  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Obiettivi

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

**q) promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico dei Siti attraverso:**

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

q) promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico dei Siti attraverso:

**1. la formazione della popolazione ai diversi livelli d'istruzione e delle diverse maestranze volta all'insegnamento e all'aggiornamento delle tecniche d'intervento sul patrimonio medesimo, anche attraverso "cantieri scuola" e laboratori didattici da istituirsi in loco;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

il patrimonio culturale

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

DOCUMENTI DELLA CULTURA

CITTA' ED INSEDIAMENTI

POPOLAZIONE

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- cultura

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

q) promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico dei Siti attraverso:

**2. attività divulgative rivolte alla comunità locali e con iniziative partecipate volte alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
il patrimonio culturale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
POPOLAZIONE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- cultura

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO IV

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

q) promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico dei Siti attraverso:

**3. la catalogazione e l'accessibilità informatiche dei beni inseriti nei Siti.**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
il patrimonio culturale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
POPOLAZIONE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- cultura

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

## CAPO V

### Disciplina del sistema idrografico



CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

1. Il Piano Paesaggistico riconosce il sistema idrografico composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile.

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, oltre a quanto disciplinato al Capo VII, perseguono i seguenti obiettivi:

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, oltre a quanto disciplinato al Capo VII, perseguono i seguenti obiettivi:

**a) conservare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, delle sponde, del contesto fluviale, come definito al comma 3, lettera a) e delle aree di pertinenza fluviale come riconosciute dai Piani di assetto idrogeologico;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione di bacino: tutela idraulica, idrogeologica e geomorfologica

[Natura della norma.](#)

Obiettivo

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

cogenza diretta per privati e/o aziende

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PA

-- Contenuto Progettuale

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTC Statuto

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Statuto

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela biodiversita'

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- tutela ambientale

- Richiesta banca dati alfanumerica di QC
  - Richiesta elaborazione cartografica di QC
  - Richiesta elaborazione normativa
  - Richiesto intervento programmatico
  - Auspicabile intervento finanziato
- Pianificazione di Bacino

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, oltre a quanto disciplinato al Capo VII, perseguono i seguenti obiettivi:

**b) salvaguardare i livelli di qualità e il buon regime delle acque, con particolare riferimento al mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV), al trasporto solido, alle aree di divagazione dell'alveo e quelle necessarie alla sua manutenzione e accessibilità;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione di bacino: tutela idraulica, idrogeologica e geomorfologica

[Natura della norma.](#)

Obiettivo

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

cogenza diretta per privati e/o aziende

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Direttive

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

PTC Statuto

-- Obiettivi

PTCM Statuto

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela ambientale

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- idraulica

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Pianificazione di Bacino

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, oltre a quanto disciplinato al Capo VII, perseguono i seguenti obiettivi:

**c) tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei contesti fluviali;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Obiettivo

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

il patrimonio culturale

aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

cogenza diretta per privati e/o aziende

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta banca dati alfanumerica

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PA

-- Contenuto Progettuale

-- Contenuto Convenzionale

PTC Statuto

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Statuto

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, oltre a quanto disciplinato al Capo VII, perseguono i seguenti obiettivi:

**d) conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale).**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

[Natura della norma.](#)

Obiettivo

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

cogenza diretta per privati e/o aziende

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

PA

-- Contenuto Progettuale

-- Contenuto Convenzionale

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela biodiversita'

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Pianificazione di Bacino



CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

a) riconoscere per i fiumi e i torrenti individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico, i contesti fluviali quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo nonché dell'esistenza di limiti fisici e geomorfologici evidenti;

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica  
il patrimonio culturale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

PAESAGGIO

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela biodiversita'

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC  
---- Richiesta elaborazione cartografica di QC  
---- Richiesta elaborazione normativa  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato  
-- idraulica  
---- Richiesta elaborazione normativa  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato  
-- idrogeologia  
---- Richiesta elaborazione normativa  
---- Richiesto intervento programmatico  
---- Auspicabile intervento finanziato  
Pianificazione di Bacino

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

**b) definire strategie, misure e regole e discipline volte a:**

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

b) definire strategie, misure e regole e discipline volte a:

**1. tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti in relazione al contesto fluviale con particolare riguardo ai paleo alvei e alle aree di divagazione storica dei corpi idrici principali nonché agli aspetti storico-culturali del paesaggio fluviale;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

il patrimonio culturale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Statuto

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

PTCM Statuto

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- idraulica

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- cultura

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Pianificazione di Bacino

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

b) definire strategie, misure e regole e discipline volte a:

**2. evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle aree di pertinenza fluviale e ulteriori processi di urbanizzazione nei contesti fluviali garantendo che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi identitari dei paesaggi fluviali, le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico, la qualità delle acque e degli ecosistemi;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-LA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-UTOE

PO-PEREQUAZIONE URBANISTICA e/o PEREQUAZIONE TERRITORIALE e/o COMPENSAZIONE URBANISTICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

PAESAGGIO

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela biodiversita'

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- idraulica

- Richiesta elaborazione normativa
  - Richiesto intervento programmatico
  - Auspicabile intervento finanziato
- Pianificazione di Bacino



CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

b) definire strategie, misure e regole e discipline volte a:

**3. promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e dei contesti fluviali anche attraverso la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico-culturale come testimonianza di relazioni storicamente consolidate tra fiume e comunità insediata;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : PATRIMONIO CULTURALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

la struttura insediativa

il patrimonio culturale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

DOCUMENTI DELLA CULTURA

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

POPOLAZIONE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

b) definire strategie, misure e regole e discipline volte a:

**4. valorizzare gli strumenti di partecipazione delle comunità locali, quali i contratti di fiume, finalizzati a promuovere politiche di gestione delle risorse paesaggistiche, ecosistemiche e naturali dei contesti fluviali volti al superamento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei contesti fluviali;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

la struttura insediativa

il patrimonio culturale

aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

BIODIVERSITA'

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

POPOLAZIONE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

b) definire strategie, misure e regole e discipline volte a:

**5. migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale, con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" come individuati dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela biodiversita'

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

b) definire strategie, misure e regole e discipline volte a:

**6. tutelare gli habitat ripariali e fluviali di interesse regionale e/o comunitario e le relative fitocenosi e mitigare gli impatti legati alla diffusione di specie aliene invasive;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela biodiversita'

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

b) definire strategie, misure e regole e discipline volte a:

**7. nei sistemi morfogenetici di pianura e di fondovalle favorire il mantenimento, la manutenzione e il ripristino delle opere di sistemazione idraulico agraria e salvaguardare l'unicità dei paesaggi delle foci fluviali;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA  
PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

la struttura agro-forestale

aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

PAESAGGIO

TERRITORIO RURALE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- agricoltura

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

b) definire strategie, misure e regole e discipline volte a:

**8. tutelare la tipicità e l'integrità dei contesti fluviali caratterizzati dalla presenza di paesaggi torrentizi carsici, di ripiani tufacei, forre, salti d'acqua, sorgenti, risorgive o fontanili;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

la struttura agro-forestale

aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

PAESAGGIO

TERRITORIO RURALE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

b) definire strategie, misure e regole e discipline volte a:

**9. perseguire la compatibilità ambientale e paesaggistica nella progettazione delle opere e delle infrastrutture ammesse in alveo e nelle aree di pertinenza fluviale privilegiando l'uso di materiali e tecnologie appropriate al contesto, oltre che nelle attività di taglio della vegetazione ripariale, anche in attuazione dei contenuti della Del.C.R. 155/1997;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Direttive

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela biodiversita'

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

-- tutela ambientale

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

b) definire strategie, misure e regole e discipline volte a:

**10. riqualificare gli ecosistemi fluviali alterati, con particolare riferimento agli alvei degradati dalla presenza di materiali inerti derivanti da adiacenti attività di cave, miniere e relative discariche.**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

FLORA

FAUNA

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

RIFIUTI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- Obiettivi

-- Direttive

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela biodiversita'

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

-- tutela ambientale

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

-- pianificazione regionale attivita' estrattive

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Pianificazione Attività Estrattive locale



CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

4. Fino all'individuazione dei contesti fluviali di cui al comma 3, lettera a) e fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, i comuni, nella fascia di 150 metri da fiumi e torrenti di cui all'Allegato L "Elenco di Fiumi e Torrenti riconosciuti tramite CTR", individuata con le modalità di cui all'elaborato di piano 7B "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice":

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

4. Fino all'individuazione dei contesti fluviali di cui al comma 3, lettera a) e fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, i comuni, nella fascia di 150 metri da fiumi e torrenti di cui all'Allegato L "Elenco di Fiumi e Torrenti riconosciuti tramite CTR", individuata con le modalità di cui all'elaborato di piano 7B "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice":

**a) tutelano i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti e gli aspetti storico-culturali del paesaggio fluviale;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PS-IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Prescrizione

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

il patrimonio culturale

aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

4. Fino all'individuazione dei contesti fluviali di cui al comma 3, lettera a) e fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, i comuni, nella fascia di 150 metri da fiumi e torrenti di cui all'Allegato L "Elenco di Fiumi e Torrenti riconosciuti tramite CTR", individuata con le modalità di cui all'elaborato di piano 7B "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice":

**b) evitano i processi di artificializzazione dei fiumi e dei torrenti e ulteriori processi di urbanizzazione, garantendo che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi identitari dei paesaggi fluviali, le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo e la qualità degli ecosistemi.**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PS-LA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PS-UTOE

PO-PEREQUAZIONE URBANISTICA e/o PEREQUAZIONE TERRITORIALE e/o COMPENSAZIONE URBANISTICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Prescrizione

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

PAESAGGIO

POPOLAZIONE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Statuto

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PS Strategia

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- QC

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PA

-- Contenuto Progettuale

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Contenuto Convenzionale

---- Richiesta elaborazione cartografica

CAPO V

Disciplina del sistema idrografico

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

5. Restano ferme le disposizioni emanate con la legge regionale 21 maggio 2012, n. 21 e successive modifiche recante "Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua".

## CAPO VI

### Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

1. A far data dall'approvazione del presente piano, i contenuti del Piano Paesaggistico costituiscono riferimento per la valutazione, in sede regionale e in sede locale, di compatibilità paesaggistica delle nuove attività estrattive, della riattivazione delle cave dismesse, degli ampliamenti di attività estrattive esistenti e delle varianti di carattere sostanziale di attività esistenti. La positiva verifica di compatibilità paesaggistica è condizione vincolante per il rilascio delle autorizzazioni. Si intendono per cave dismesse quelle per le quali non è vigente alcun provvedimento autorizzativo all'attività estrattiva. La riattivazione di cave dismesse è possibile solo ove per le stesse sia prevista la destinazione estrattiva dagli strumenti urbanistici comunali. Le aree di escavazione che hanno ottenuto l'autorizzazione successivamente all'entrata in vigore della LR 36/80, possono essere riattivate a condizione della preventiva valutazione di compatibilità paesaggistica ai sensi del presente articolo e tenuto conto dell'Allegato 4 del presente Piano.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica  
aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA  
SUOLO E SOTTOSUOLO  
PAESAGGIO  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

cogenza diretta per privati e/o aziende

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

2. Sono varianti di carattere sostanziale ai fini paesaggistici quelle che prevedono l'apertura di nuovi fronti di cava o nuovi ingressi e nuove gallerie per l'escavazione in sotterraneo, sia interni che esterni ai perimetri di cava già autorizzati alla data di pubblicazione sul Burt dell'avviso di approvazione del Piano Paesaggistico. Non è considerata nuova attività estrattiva la ripresa dell'esercizio delle attività, ancorché oggetto di nuova autorizzazione, purché ricompresa all'interno del perimetro del progetto di escavazione oggetto dell'ultima autorizzazione e limitata alle quantità già assentite.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica  
aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA  
SUOLO E SOTTOSUOLO  
PAESAGGIO  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

cogenza diretta per privati e/o aziende



CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

3. La valutazione di compatibilità paesaggistica di cui al comma 1 delle nuove attività estrattive, della riattivazione delle cave dismesse, degli ampliamenti di attività estrattive esistenti e delle varianti di carattere sostanziale di attività esistenti è espressa dalla Commissione paesaggistica regionale salvo i casi di cui al successivo comma 3, e quanto previsto nelle norme comuni per i Bacini estrattivi delle Alpi apuane di cui all'Allegato 5.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

Natura della norma.

Declaratoria

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica  
aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA  
SUOLO E SOTTOSUOLO  
PAESAGGIO  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

cogenza diretta per privati e/o aziende

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

**4. La valutazione paesaggistica è espressa entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza decorsi i quali il parere si intende comunque favorevolmente assunto.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica  
aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

PAESAGGIO

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

cogenza diretta per privati e/o aziende

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

5. La valutazione paesaggistica è espressa nell'ambito del procedimento di autorizzazione paesaggistica ex art.146 del Codice, qualora le attività ricadano in aree tutelate quali beni paesaggistici, nell'ambito dei procedimenti di VIA di cui alla LR10/10 in tutti gli altri casi.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica  
aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA  
SUOLO E SOTTOSUOLO  
PAESAGGIO  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

cogenza diretta per privati e/o aziende

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

**6. La valutazione di compatibilità paesaggistica, espressa in sede regionale come in sede locale, costituisce comunque parte integrante del provvedimento autorizzativo.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica  
aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

PAESAGGIO

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

cogenza diretta per privati e/o aziende

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

**7. I provvedimenti autorizzativi delle attività estrattive con le relative valutazioni di compatibilità paesaggistica sono pubblicate entro 7gg dal loro rilascio sul sito del comune interessato e sul sito della Regione.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica  
aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

PAESAGGIO

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

cogenza diretta per privati e/o aziende

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

8. Sono soggette alla valutazione di compatibilità paesaggistica locale, salvo diverso avviso dell'autorità competente, le istanze di ampliamento fino al 30% del volume assentito nell'autorizzazione vigente alla data di pubblicazione dell'avviso di approvazione del presente piano, anche laddove costituiscano variante sostanziale, purché all'interno del perimetro dell'ultima autorizzazione.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica  
aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA  
SUOLO E SOTTOSUOLO  
PAESAGGIO  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

cogenza diretta per privati e/o aziende

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

9. Sono altresì soggette a valutazione di compatibilità paesaggistica locale gli adeguamenti di minima entità non ricompresi negli ampliamenti di cui sopra che non comportino modifiche all'assetto definitivo del sito, né modifiche delle geometrie e delle tecniche di escavazione in sotterraneo.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica  
aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA  
SUOLO E SOTTOSUOLO  
PAESAGGIO  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

cogenza diretta per privati e/o aziende

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

10. L'ente locale e gli enti delegati al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica possono, entro 15giorni dal ricevimento dell'istanza, richiedere che la valutazione di compatibilità sia effettuata dalla Commissione regionale.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica  
aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA  
SUOLO E SOTTOSUOLO  
PAESAGGIO  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

cogenza diretta per privati e/o aziende



CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

**11. Il reperimento di materiali ornamentali storici è consentito, limitatamente alle quantità risultanti da specifici progetti di recupero e di restauro di manufatti di interesse storico – testimoniale.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica

il patrimonio culturale

aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

cogenza diretta per privati e/o aziende

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

12. Le nuove attività estrattive, la riattivazione di cave dismesse, gli ampliamenti e le varianti di carattere sostanziale di attività esistenti non devono incidere con SIC, SIR, ZPS fatte salve specifiche disposizioni di cui alle norme nazionali e regionali. L'incidenza è espressa ai sensi dell'art. 6, comma 3 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, e delle linee guida indicate in Allegato G del regolamento di attuazione D.P.R. 357/97 e successive modifiche apportate dal D.P.R. 120/2003.

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

[Natura della norma.](#)

Prescrizione

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

la struttura ecosistemica

aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

PAESAGGIO

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

cogenza diretta per privati e/o aziende

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

**13. Le nuove attività estrattive, la riattivazione di cave dismesse, gli ampliamenti e le varianti di carattere sostanziale di attività esistenti non devono interferire in modo significativo con:**

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

13. Le nuove attività estrattive, la riattivazione di cave dismesse, gli ampliamenti e le varianti di carattere sostanziale di attività esistenti non devono interferire in modo significativo con:

**a) emergenze geomorfologiche, geositi puntuali e lineari e sorgenti;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica  
aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

PAESAGGIO

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

cogenza diretta per privati e/o aziende

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

13. Le nuove attività estrattive, la riattivazione di cave dismesse, gli ampliamenti e le varianti di carattere sostanziale di attività esistenti non devono interferire in modo significativo con:

**b) siti storici di escavazione e beni di rilevante testimonianza storica;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

[Natura della norma.](#)

Prescrizione

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica

il patrimonio culturale

aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

DOCUMENTI DELLA CULTURA

PAESAGGIO

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

cogenza diretta per privati e/o aziende

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

13. Le nuove attività estrattive, la riattivazione di cave dismesse, gli ampliamenti e le varianti di carattere sostanziale di attività esistenti non devono interferire in modo significativo con:

**c) crinali e vette di interesse paesaggistico che presentano caratteristiche di integrità morfologica ovvero che non hanno subito modifiche tali da determinare il venir meno della caratteristica fisica e geomorfologica delle stesse, fatto salvo quanto previsto dalla disciplina dei beni paesaggistici e dalle schede dei bacini estrattivi;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica  
aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

PAESAGGIO

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

cogenza diretta per privati e/o aziende

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

13. Le nuove attività estrattive, la riattivazione di cave dismesse, gli ampliamenti e le varianti di carattere sostanziale di attività esistenti non devono interferire in modo significativo con:

**d) zone umide Ramsar.**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

[Natura della norma.](#)

Prescrizione

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura idro-geomorfologica  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

PAESAGGIO

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

cogenza diretta per privati e/o aziende

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

14. I diritti acquisiti relativi alle attività estrattive in essere, svolte in conformità ai piani di coltivazione ed entro i termini indicati nei provvedimenti di autorizzazione, sono fatti salvi.



CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

15. Le procedure relative alle attività estrattive che alla data di approvazione del presente Piano abbiano già conseguito l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice o, ove questa non sia dovuta, la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 10/2010 e della L.R. 65/1997 sono fatte salve.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica  
aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA  
SUOLO E SOTTOSUOLO  
PAESAGGIO  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

cogenza diretta per privati e/o aziende

CAPO VI

Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive

Articolo 17 - Norme generali

16. Sono comunque fatte salve le varianti imposte da provvedimenti delle Autorità competenti in applicazione del DPR 128/59 del D.lgs. 624/96 e della Guida operativa per la prevenzione e sicurezza delle attività estrattive della Regione Toscana e del Servizio Sanitario della Toscana o comunque resi necessari a seguito di diffide, ordinanze o provvedimenti di sicurezza emanati dagli uffici di polizia mineraria o dal Comune o da altra autorità competente.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Prescrizioni direttamente applicabili e cogenti nei confronti di privati e/o aziende

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica  
aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA  
SUOLO E SOTTOSUOLO  
PAESAGGIO  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

cogenza diretta per privati e/o aziende

## CAPO VII

### Disposizioni generali

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 18 - Efficacia del Piano rispetto agli atti di governo del territorio vigenti

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 18 - Efficacia del Piano rispetto agli atti di governo del territorio vigenti

1. A far data dalla pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente Piano :

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 18 - Efficacia del Piano rispetto agli atti di governo del territorio vigenti

1. A far data dalla pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente Piano :

a) le prescrizioni, e le prescrizioni d'uso e le direttive contenute nella disciplina relativa allo Statuto del territorio prevalgono sulle disposizioni difformi contenute negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, negli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, nei piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale;

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 18 - Efficacia del Piano rispetto agli atti di governo del territorio vigenti

1. A far data dalla pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente Piano :

b) le direttive contenute nella disciplina dello Statuto del territorio relativa ai beni paesaggistici, in conformità con le disposizioni del comma 3 dell'articolo 145 del Codice, integrano la disciplina dello statuto del territorio contenuta negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, e prevalgono sulle eventuali disposizioni difformi.

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 19 Efficacia del Piano rispetto agli interventi da realizzarsi sugli immobili e sulle aree sottoposti a tutela paesaggistica



CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 19 Efficacia del Piano rispetto agli interventi da realizzarsi sugli immobili e sulle aree sottoposti a tutela paesaggistica

1. Dalla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente piano gli interventi da realizzarsi nelle aree e sui beni di cui all'articolo 134 del Codice sono consentiti solo se conformi alle prescrizioni e alle prescrizioni d'uso della disciplina dei beni paesaggistici del presente Piano.

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 20 - Conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 20 - Conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio

1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, gli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, i piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale, da adottarsi successivamente alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente Piano, si conformano alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art.145 del Codice.

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 20 - Conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio

2. Dalla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente piano, i piani e i programmi di settore e gli atti della programmazione comunque denominati che producono effetti territoriali sono formati nel rispetto della disciplina statutaria del presente Piano.

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 20 - Conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio

3 . Gli strumenti di cui al comma 1, vigenti alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente piano, adeguano i propri contenuti assicurando il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso, e la coerenza con le direttive della presente disciplina statutaria.

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 20 - Conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio

4. Le varianti agli strumenti di cui al comma 1, sono adeguate per le parti del territorio interessate, ai sensi del precedente comma 3 e secondo quanto previsto dall'articolo 21.

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 21 - Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 21 - Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio

1. Gli enti competenti trasmettono alla Regione e agli organi ministeriali competenti l'atto di avvio del procedimento di conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica o di adeguamento di quelli vigenti.



CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 21 - Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio

2. Conclusa la fase delle osservazioni, gli enti di cui al comma 1 trasmettono alla Regione il provvedimento di approvazione contenente il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate.

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 21 - Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio

3. Ai sensi dell'articolo 31 della L.R.65/2014, entro 15 giorni dal ricevimento della documentazione di cui al comma 2, la Regione convoca la conferenza paesaggistica a cui partecipano la Regione e gli organi ministeriali competenti. Alla Conferenza è invitato l'ente che ha adottato il provvedimento di approvazione, al fine di rappresentare i propri interessi, la provincia o la città metropolitana interessata.

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 21 - Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio

**4. I lavori della conferenza devono concludersi entro il termine di 60 giorni dalla data di convocazione.**

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 21 - Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio

**5. La valutazione della conformazione o dell'adeguamento dell'atto è effettuata:**

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 21 - Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio

5. La valutazione della conformazione o dell'adeguamento dell'atto è effettuata:

a) dagli organi ministeriali competenti e dalla Regione in forma congiunta per le parti che riguardano i beni paesaggistici;

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 21 - Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio

5. La valutazione della conformazione o dell'adeguamento dell'atto è effettuata:

**b) dalla Regione per le parti diverse da quelle di cui alla lettera a).**

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 21 - Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio

6. Qualora, all'esito della conferenza di cui al comma 3, l'atto adottato non sia ritenuto adeguato o conforme al piano, la Conferenza ne dà atto evidenziando gli elementi ostativi.

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 21 - Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio

7. In caso di mancata partecipazione alla conferenza o di parere negativo da parte degli organi ministeriali, l'approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica non comporta gli effetti di cui all'articolo 146 comma 5 del Codice.



CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 21 - Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio

**8. Ai fini della conformazione o adeguamento degli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette si applicano i commi del presente articolo in quanto compatibili.**

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 22 – Individuazione delle aree cui all'articolo 143, comma 4, lettere a) e b) del Codice

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 22 – Individuazione delle aree cui all'articolo 143, comma 4, lettere a) e b) del Codice

1. In base ai criteri individuati dal presente Piano, entro 18 mesi a far data dalla pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del medesimo Piano, i Comuni procedono alla ricognizione delle aree di cui all'articolo 143, comma 4, del Codice, e trasmettono i relativi atti alla Regione e agli organi ministeriali competenti. Allo scopo di favorire un processo tempestivo e coordinato di integrazione dei contenuti del PIT la Regione assume le opportune iniziative e fornisce la necessaria assistenza tecnica ai comuni ai sensi dell'art.53 della L.R.65/2015.

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 22 – Individuazione delle aree cui all'articolo 143, comma 4, lettere a) e b) del Codice

2. Ai sensi dell'articolo 22 della L.R.65/2014, entro 15 giorni dal ricevimento della documentazione di cui al comma 1, la Regione convoca la conferenza paesaggistica di cui all'articolo 31 della medesima legge a cui partecipano la Regione e gli organi ministeriali competenti. Il Comune è invitato a partecipare al fine di rappresentare i propri interessi. In caso di assenza alla Conferenza degli organi ministeriali competenti, la Regione provvede ad una nuova convocazione. In caso di nuova assenza da parte degli organi ministeriali competenti il loro parere si intende reso in senso favorevole, in base a quanto previsto dall'“Atto di integrazione e modifica del disciplinare del 15 aprile 2011 inerente l'attuazione del protocollo d'intesa tra Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Toscana” siglato il 28 ottobre 2014.

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 22 – Individuazione delle aree cui all'articolo 143, comma 4, lettere a) e b) del Codice

**3. I lavori della Conferenza devono concludersi entro il termine di 30 giorni dalla data di convocazione.**

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 22 – Individuazione delle aree cui all'articolo 143, comma 4, lettere a) e b) del Codice

4. Valutati positivamente ai sensi del comma 2, in condivisione con gli organi ministeriali, gli atti di ricognizione trasmessi dai comuni in applicazione dei criteri del PIT, la Giunta regionale adotta l'atto di integrazione al PIT e procede alla sua pubblicazione ai sensi della L.R. 65/2014. Decorsi i termini di cui all'articolo 19, comma 2 della medesima legge, il Consiglio regionale approva l'atto di integrazione al PIT.

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 22 – Individuazione delle aree cui all'articolo 143, comma 4, lettere a) e b) del Codice

5. Limitatamente alle aree interessate dalla ricognizione, l'atto di integrazione del PIT costituisce adeguamento ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 143 commi 4 e 5 del Codice, con efficacia decorrente dal momento della pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione della conforme deliberazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica adottata dal comune ai sensi dell'articolo 31 della L.R. 65/2014. Ove si rilevino contrasti tra le previsioni urbanistiche comunali vigenti e la disciplina statutaria del PIT, il Comune provvede alla conseguente variante dello strumento urbanistico.

CAPO VII

Disposizioni generali

Articolo 22 – Individuazione delle aree cui all'articolo 143, comma 4, lettere a) e b) del Codice

6. Nelle aree di cui all'articolo 143 comma 4 lettera b per le quali l'integrazione al PIT costituisce adeguamento ai sensi del comma 5, gli interventi elencati nell'Allegato 9 al presente Piano, come previsto dall'Atto di integrazione e modifica del disciplinare del 15 aprile 2011 inerente l'attuazione del protocollo d'intesa tra Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Toscana" siglato il 28 ottobre 2014, in quanto volti alla riqualificazione dell'edificato esistente, non richiedono il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del Codice.



## Capo VIII

### Disposizioni transitorie

Capo VIII

Disposizioni transitorie

Articolo 23 - Disposizioni transitorie

Capo VIII

Disposizioni transitorie

Articolo 23 - Disposizioni transitorie

1. E' garantita l'attuazione degli interventi oggetto di protocolli d'intesa, di intese preliminari ad accordi di pianificazione, nonché agli interventi previsti da accordi di programma già sottoscritti dalla Regione e dagli enti interessati prima della data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente Piano per i quali risultano già avviati i procedimenti per le necessarie modifiche agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. A tal fine, nell'ambito dei procedimenti per l'adeguamento alla presente disciplina degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, è assicurato il corretto bilanciamento degli interessi pubblici coinvolti attraverso la conferenza paesaggistica di cui all'articolo 21.

Capo VIII

Disposizioni transitorie

Articolo 23 - Disposizioni transitorie

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, gli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, i Piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale, adottati prima della data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente Piano, sono approvati nel rispetto delle prescrizioni, delle prescrizioni d'uso e delle direttive contenute nella disciplina dello Statuto del territorio. Fermo restando quanto disposto dall'art.21, il rispetto di dette disposizioni, di cui è data specifica attestazione nell'approvazione dell'atto, è verificato ai sensi dell'art. 49 della LR 65/2015.

Capo VIII

Disposizioni transitorie

Articolo 23 - Disposizioni transitorie

3. A far data dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione del presente Piano e fino alla verifica dell'avvenuta conformazione o dell'avvenuto adeguamento dello strumento urbanistico, i Comuni trasmettono alla Regione gli atti relativi ai piani attuativi non ancora approvati e relative varianti che interessano beni paesaggistici. La Regione provvede, entro sessanta giorni dal loro ricevimento, a svolgere apposite conferenze di servizi con la partecipazione di tutti gli altri enti territoriali interessati, nonché dei competenti uffici del Ministero, allo scopo di verificare il rispetto delle prescrizioni della specifica disciplina dei beni paesaggistici anche al fine di semplificare il successivo procedimento autorizzativo. A seguito di esito positivo di tale verifica, il procedimento istruttorio per l'autorizzazione paesaggistica ha ad oggetto la sola valutazione della conformità dei singoli interventi al piano attuativo.

**Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I**  
**Disposizioni generali**

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 24 – La strategia dello sviluppo territoriale

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 24 – La strategia dello sviluppo territoriale

**1. Il presente piano persegue un assetto del territorio toscano fondato sullo sviluppo sostenibile delle trasformazioni territoriali e socio-economiche.**



Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 24 – La strategia dello sviluppo territoriale

2. La Regione cura la realizzazione della strategia per lo sviluppo sostenibile del territorio toscano in modo che piani, programmi e linee di azione che investono il territorio o utilizzano comunque le sue risorse siano congruenti al perseguimento di tale obiettivo.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 24 – La strategia dello sviluppo territoriale

3. La Regione, nell'adempire il compito di cui al comma precedente, cura altresì che il raccordo organico tra pianificazione territoriale e programmazione generale e settoriale dello sviluppo regionale e che il coordinamento tra gli strumenti e gli atti del governo del territorio delle amministrazioni locali e il proprio Piano di indirizzo territoriale abbia luogo nella piena consonanza attuativa all'agenda strategica di questo Piano.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 24 – La strategia dello sviluppo territoriale

**4. La strategia per l'assetto territoriale regionale si sostanzia in:**

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 24 – La strategia dello sviluppo territoriale

4. La strategia per l'assetto territoriale regionale si sostanzia in:

a) disciplina relativa alla pianificazione territoriale in materia di offerta di residenza urbana, di formazione e ricerca, di infrastrutture di trasporto e mobilità, e di commercio;

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 24 – La strategia dello sviluppo territoriale

4. La strategia per l'assetto territoriale regionale si sostanzia in:

**b) progetti di territorio e di paesaggio relativi a specifici ambiti e temi territoriali;**

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 24 – La strategia dello sviluppo territoriale

4. La strategia per l'assetto territoriale regionale si sostanzia in:

c) disciplina per la pianificazione delle infrastrutture dei porti e degli approdi turistici (Masterplan dei porti toscani);

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 24 – La strategia dello sviluppo territoriale

4. La strategia per l'assetto territoriale regionale si sostanzia in:

d) **disciplina per la pianificazione delle infrastrutture degli aeroporti del sistema toscano (Masterplan del sistema aeroportuale toscano).**

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I

Disposizioni generali

Articolo 25 - L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana



Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 25 - L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana

1. Per integrare e qualificare i sistemi insediativi urbani e infrastrutturali questo Piano sostiene il potenziamento delle sue capacità di accoglienza mediante lo sviluppo dell'offerta di residenza urbana e della mobilità intra e interregionale.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 25 - L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana

2. Al fine di sostenere l'accoglienza dei sistemi insediativi urbani, la Regione promuove e privilegia gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e, ove necessario, di nuova edilizia finalizzati a una nuova offerta di alloggi in regime di locazione.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 25 - L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana

3. Detti interventi dovranno in particolare risultare funzionali sia al recupero residenziale del disagio e della marginalità sociale, sia a favorire la possibilità per i giovani, per i residenti italiani e stranieri e per chiunque voglia costruire o cogliere nuove opportunità di studio, di lavoro, d'impresa, di realizzare le proprie aspirazioni dovunque nel territorio toscano senza il pregiudizio delle proprie capacità di acquisizione di un alloggio in proprietà.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 25 - L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana

4. Ai fini di cui ai commi precedenti, la Regione provvede alla formulazione e alla realizzazione di appositi programmi d'intervento in cooperazione con le amministrazioni locali e promuove e sostiene ogni iniziativa sia regionale che locale di collaborazione con gli operatori finanziari e del settore edile e immobiliare nella pluralità delle modalità giuridiche e finanziarie all'uopo attivabili.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 25 - L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana

## 5. La Regione:

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 25 - L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana

5. La Regione:

a) concorre al finanziamento e alla realizzazione di progetti di rilievo regionale e di programmi integrati di intervento di rilievo locale destinati ad incrementare e a diversificare l'offerta di abitazioni in locazione a canoni regolati in ragione dei diversi segmenti della domanda sociale territorialmente accertabile e prospettabile e in funzione di una più equa e razionale utilizzazione dell'edilizia sociale;

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 25 - L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana

5. La Regione:

b) adotta misure premianti per programmi integrati finalizzati al recupero edilizio e alla riqualificazione e rivitalizzazione di porzioni consistenti del tessuto urbano entro i quali l'offerta pubblica e privata di abitazioni sia in grado, per dimensioni e caratteri, di favorire l'integrazione sociale;

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 25 - L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana

5. La Regione:

c) realizza e coordina un sistema informativo unitario a sostegno della collaborazione tra attori pubblici e privati del settore e del loro fabbisogno informativo e analitico rispetto alle principali variabili dell'edilizia residenziale e del relativo mercato;



Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 25 - L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana

5. La Regione:

d) incentiva gli interventi diretti a migliorare la qualità progettuale e tecnologica dei manufatti della produzione edilizia;

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 25 - L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana

5. La Regione:

e) privilegia gli interventi la cui efficacia sia valutabile in una prospettiva sovracomunale.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 25 - L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana

6. Il concorso finanziario della Regione è subordinato all'accertamento delle condizioni progettuali di cui al Capo I del Titolo VIII della L.R. 65/2014 con particolare riferimento alla qualità architettonica, dimensionale e residenziale delle abitazioni.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I

Disposizioni generali

Articolo 26 - L'accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 26 - L'accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca

1. Ai fini della migliore qualità e attrattività del sistema economico toscano e dunque della sua competitività e della capacità della società toscana di stimolare per i suoi giovani nuove opportunità di crescita e di interazione culturale e formativa, la Regione promuove l'offerta della migliore e più congrua accoglienza a studiosi e studenti stranieri oltre che a toscani e italiani fuori sede, che vogliano compiere un'esperienza educativa, didattica o di ricerca nel sistema universitario e formativo toscano e nella pluralità della offerta regionale di specializzazione scientifica e professionale.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 26 - L'accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca

2. A tale scopo la Regione coopera con gli Atenei toscani, con le Aziende per il diritto allo studio, con le Amministrazioni locali e con gli operatori finanziari e del settore edilizio e immobiliare per realizzare, secondo gli standard internazionali più elevati, una congrua nuova offerta di alloggi e di residenze comunitarie attrezzate e di servizi correlati da destinare alle suddette forme di utenza.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

1. Al fine di rendere effettiva ed efficiente sul piano ambientale ed economico la mobilità delle persone e delle merci nel territorio toscano e nelle sue connessioni interregionali e internazionali, la Regione persegue la realizzazione degli obiettivi del piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM) di cui alla legge regionale 4 novembre 2011 n. 56, e delle linee strategiche contemplate nel «Quadro strategico regionale» e concernenti, in particolare, il sistema ferroviario toscano, il sistema portuale toscano, la sua rete logistica a partire dalla sua configurazione costiera, insulare e marina, secondo le previsioni del Masterplan dei porti, la modernizzazione e lo sviluppo del sistema stradale e autostradale regionale, l'integrazione del sistema aeroportuale regionale, sempre secondo le previsioni del relativo Masterplan.



Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

2. Il potenziamento del sistema ferroviario toscano e la sua rilevanza primaria nella mobilità intraregionale e nell'intermodalità del trasporto pubblico locale, come sancito dal Programma regionale di sviluppo vigente, costituiscono il criterio prioritario per le scelte regionali e locali di infrastrutturazione del territorio toscano al fine di costruire una rete interconnessa a scala regionale di trasporto collettivo a guida vincolata.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

3. Nelle attività di programmazione e realizzazione degli interventi conseguenti la Regione promuove le necessarie modalità di cooperazione interistituzionale con le amministrazioni locali e con gli enti funzionali e le aziende pubbliche e private, comunque investite della loro messa in opera, al fine di garantirne la più efficace attuazione, fermi i procedimenti previsti dall'ordinamento vigente in materia.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

4. Le relazioni, le reti ed i flussi tra i sistemi insediativi urbani e infrastrutturali costituiscono fattori di interesse unitario regionale. La Regione ne promuove la realizzazione e lo sviluppo privilegiando gli interventi orientati all'innovazione e all'efficienza delle funzioni ed incentivando sistemi e mezzi di mobilità che riducano l'inquinamento atmosferico e acustico.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

5. Il Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM) e, in particolare, il quadro aggiornato delle previsioni sulle infrastrutture ferroviarie, autostradali e delle strade di interesse statale e regionale riportato nel Quadro conoscitivo del presente Piano, vincolano gli strumenti della pianificazione territoriale.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

**6. Gli strumenti della pianificazione territoriale recepiscono l'individuazione della rete ferroviaria secondo la seguente suddivisione:**

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

6. Gli strumenti della pianificazione territoriale recepiscono l'individuazione della rete ferroviaria secondo la seguente suddivisione:

a) il sistema dell'Alta Velocità/Alta Capacità, comprendente il tratto toscano della linea ferroviaria Milano-Firenze- Roma-Napoli e il nodo ferroviario di Firenze che è itinerario di interesse prioritario regionale, nazionale ed europeo del trasporto passeggeri unitamente alle connesse potenzialità per il trasporto merci;

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTC Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

6. Gli strumenti della pianificazione territoriale recepiscono l'individuazione della rete ferroviaria secondo la seguente suddivisione:

b) la rete ferroviaria nazionale e regionale, comprendente tutte le tratte del territorio regionale della Rete ferroviaria italiana che costituisce l'asse portante della mobilità di persone e merci nel territorio regionale e delle relazioni interregionali, ivi incluso il Corridoio tirrenico, di cui all'elaborato intitolato «La Toscana nel quadro strategico nazionale 2007 – 2013» che definisce le connessioni tra le strategie dello sviluppo territoriale della Regione e che è parte integrante del presente Piano, e dai relativi collegamenti trasversali;

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTC Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

6. Gli strumenti della pianificazione territoriale recepiscono l'individuazione della rete ferroviaria secondo la seguente suddivisione:

**c) la rete ferroviaria regionale, comprendente le tratte ferroviarie di proprietà regionale.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC



Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

**7. Gli strumenti della pianificazione territoriale recepiscono l'individuazione della rete stradale e autostradale di interesse regionale secondo la seguente suddivisione:**

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

7. Gli strumenti della pianificazione territoriale recepiscono l'individuazione della rete stradale e autostradale di interesse regionale secondo la seguente suddivisione:

**a) la rete primaria (di transito e scorrimento) comprendente le autostrade e il completamento del corridoio tirrenico;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTC Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilita'

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

7. Gli strumenti della pianificazione territoriale recepiscono l'individuazione della rete stradale e autostradale di interesse regionale secondo la seguente suddivisione:

**b) la rete principale (di distribuzione dalla rete primaria alla secondaria)comprendente la strada di grande comunicazione E78 Grosseto-Fano e la strada di grande comunicazione Firenze-PisaLivorno;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTC Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

7. Gli strumenti della pianificazione territoriale recepiscono l'individuazione della rete stradale e autostradale di interesse regionale secondo la seguente suddivisione:

**c) la rete secondaria della viabilità regionale (di penetrazione e di distribuzione e supporto ai sistemi locali);**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTC Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

7. Gli strumenti della pianificazione territoriale recepiscono l'individuazione della rete stradale e autostradale di interesse regionale secondo la seguente suddivisione:

d) la rete superiore della viabilità di interesse regionale costituita dalla strada provinciale di Rosano in sinistra d'Arno da Firenze a Pontassieve, completamento 1<sup>a</sup> tangenziale di Prato fino a ricongiungimento alla strada regionale 66, Tangenziale ovest di Firenze, declassata di Prato e strada provinciale 1 per Pistoia -Strada Firenze-Prato (Perfetti- Ricasoli), strada provinciale Montalese da 2<sup>a</sup> tangenziale di Prato a Pistoia, strada provinciale Lucchese.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTC Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

8. Gli strumenti di pianificazione territoriale individuano ambiti specifici di destinazione finalizzati alla possibile realizzazione o al potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie, in relazione al livello di approfondimento progettuale delle opere, e sulla base dei principi e livelli prestazionali relativi al sistema della mobilità e della logistica del presente Piano. In particolare per i tracciati ferroviari esistenti o per i quali sia avvenuta l'approvazione del progetto definitivo, si individuano ambiti di salvaguardia della infrastruttura e della sua eventuale espansione, comprendenti almeno le due fasce di rispetto di metri lineari 30 dalla rotaia più vicina, da ridurre in presenza di insediamenti esistenti, sentito il parere dell'ente proprietario delle ferrovie e nel rispetto delle normative vigenti.

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

9. I tracciati ferroviari di interesse nazionale e regionale dismessi possono essere destinati dagli strumenti della pianificazione territoriale prioritariamente alla realizzazione di nuove infrastrutture ferroviarie. Qualora sia verificata, attraverso specifico studio di fattibilità, l'impossibilità ovvero l'inopportunità di un riutilizzo ferroviario, è possibile procedere ad altra destinazione, mediante accordo di pianificazione ex Capo I del Titolo III della L.R. 65/2014, purché comunque funzionale alla mobilità pubblica.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione procedente

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

Piano Settore Comunale

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

-- Azioni della stessa amministrazione procedente

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

-- Azioni della stessa amministrazione procedente

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

**10. Le aree ferroviarie esistenti o previste dagli strumenti della pianificazione territoriale che risultino in tutto o in parte non più funzionali all'esercizio ferroviario, sono suscettibili di altra destinazione purché prioritariamente funzionale alla mobilità pubblica e comunque mediante accordo di pianificazione ex Capo Idel Titolo III della L.R. 65/2014.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITA DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato



Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

**11. Gli strumenti della pianificazione territoriale recanti previsioni insediative annoverano nella loro formulazione la valutazione degli ammontari del traffico veicolare da esse indotto sulla rete stradale esistente e prevedono, ove necessario, la preventiva o contestuale realizzazione di nuove e congruenti infrastrutture ai fini della sua sostenibilità.**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

**12. Nuovi insediamenti che inducano una mobilità veicolare ulteriormente gravante in misura consistente su nuovi tronchi stradali nazionali o regionali e su quelli entrati in funzione nel periodo compreso nei cinque anni precedenti la vigenza del presente Piano, non sono ammissibili dagli strumenti della pianificazione territoriale, a meno che non specificamente previsti nella progettazione delle opere stradali approvate.**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE CONSENTITI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO  
PS-UTOE  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITA DEGLI INSEDIAMENTI  
PS-AMBITI ARTT. 88,90,91

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Prescrizione

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
POPOLAZIONE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Prescrizioni  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

**13. Il sistema dei porti, degli aeroporti, degli interporti, delle aree ferroviarie e degli scali merci interrelato con la rete ferroviaria, stradale e autostradale costituisce risorsa di interesse unitario regionale.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Declaratoria

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

**14. Gli strumenti di pianificazione territoriale devono includere nella loro formulazione l'indicazione degli interventi funzionali e strutturali relativi al sistema della mobilità e alla sua coerenza con i seguenti obiettivi e criteri direttivi:**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione procedente

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

14. Gli strumenti di pianificazione territoriale devono includere nella loro formulazione l'indicazione degli interventi funzionali e strutturali relativi al sistema della mobilità e alla sua coerenza con i seguenti obiettivi e criteri direttivi:

**a) realizzare la riqualificazione e la messa in sicurezza della rete viaria e le integrazioni eventualmente conseguenti;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITA DEGLI INSEDIAMENTI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione procedente

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

14. Gli strumenti di pianificazione territoriale devono includere nella loro formulazione l'indicazione degli interventi funzionali e strutturali relativi al sistema della mobilità e alla sua coerenza con i seguenti obiettivi e criteri direttivi:

**b) realizzare una adeguata disponibilità di infrastrutture per la sosta di interscambio tra le diverse modalità di trasporto;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;

PS-UTOE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione procedente

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

14. Gli strumenti di pianificazione territoriale devono includere nella loro formulazione l'indicazione degli interventi funzionali e strutturali relativi al sistema della mobilità e alla sua coerenza con i seguenti obiettivi e criteri direttivi:

**c) articolare i livelli di servizio della rete del trasporto pubblico (treno -tram vie – buscollegamenti via mare) in relazione alle diverse esigenze della domanda e alle sue prospettazioni;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-UTOE

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

14. Gli strumenti di pianificazione territoriale devono includere nella loro formulazione l'indicazione degli interventi funzionali e strutturali relativi al sistema della mobilità e alla sua coerenza con i seguenti obiettivi e criteri direttivi:

**d) riqualificare i nodi intermodali del trasporto pubblico e realizzare eventuali interventi di potenziamento ad essi relativi;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;

PS-UTOE

PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione procedente

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato



Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

14. Gli strumenti di pianificazione territoriale devono includere nella loro formulazione l'indicazione degli interventi funzionali e strutturali relativi al sistema della mobilità e alla sua coerenza con i seguenti obiettivi e criteri direttivi:

**e) effettuare il monitoraggio del sistema della mobilità per il controllo degli effetti e l'attuazione delle scelte progettuali ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al presente comma.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

**15. Gli strumenti di pianificazione territoriale devono includere nella loro formulazione la verifica della loro coerenza con gli obiettivi strategici regionali in tema di logistica di cui al Piano regionale per la mobilità e la logistica, anche con riferimento alle seguenti esigenze:**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

15. Gli strumenti di pianificazione territoriale devono includere nella loro formulazione la verifica della loro coerenza con gli obiettivi strategici regionali in tema di logistica di cui al Piano regionale per la mobilità e la logistica, anche con riferimento alle seguenti esigenze:

**a) potenziare il trasporto delle merci e lo sviluppo della logistica per l'ottimizzazione dei flussi di traffico;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

15. Gli strumenti di pianificazione territoriale devono includere nella loro formulazione la verifica della loro coerenza con gli obiettivi strategici regionali in tema di logistica di cui al Piano regionale per la mobilità e la logistica, anche con riferimento alle seguenti esigenze:

**b) riqualificare i nodi intermodali delle merci e realizzare eventuali interventi di potenziamento;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

- Obiettivi
- Direttive
- Prescrizioni

PO

- Prescrizioni
- Obiettivi

PTC Strategia

- Obiettivi
- Direttive
- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

- Obiettivi
- Direttive
- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

15. Gli strumenti di pianificazione territoriale devono includere nella loro formulazione la verifica della loro coerenza con gli obiettivi strategici regionali in tema di logistica di cui al Piano regionale per la mobilità e la logistica, anche con riferimento alle seguenti esigenze:

**c) razionalizzare, con particolare riferimento alle grandi aree urbane, i sistemi logistici per la distribuzione intraurbana e interurbana delle merci.**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITA DEGLI INSEDIAMENTI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

**16. Gli strumenti della pianificazione territoriale devono soddisfare nella loro formulazione i seguenti criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità:**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

16. Gli strumenti della pianificazione territoriale devono soddisfare nella loro formulazione i seguenti criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità:

a) assicurare, in corrispondenza dei principali accessi ai centri urbani, la dotazione di spazi di parcheggio all'esterno della sede stradale, con funzione di interscambio con i servizi di trasporto collettivo, evitando la localizzazione di attrezzature e insediamenti residenziali, commerciali o produttivi direttamente accessibili dalla sede stradale e, tramite adeguate infrastrutture o barriere e misure di fluidificazione del traffico veicolare, perseguire la riduzione degli inquinamenti acustici ed atmosferici;

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;  
PS-UTOE

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ARIA

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

16. Gli strumenti della pianificazione territoriale devono soddisfare nella loro formulazione i seguenti criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità:

**b) prevedere, nei centri ad alta densità abitativa, più ordini di parcheggio lungo le principali direttrici di penetrazione, differenziati con l'impiego di sistemi tariffari e di mezzi di trasporto collettivo che incentivino l'utilizzo dei parcheggi più esterni, selezionando il traffico all'ingresso delle aree urbane**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica



Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

16. Gli strumenti della pianificazione territoriale devono soddisfare nella loro formulazione i seguenti criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità:

**c) individuare, in corrispondenza di ogni stazione e/o sito di fermata del servizio ferroviario, delle principali autostazioni e degli snodi di interscambio con le linee del trasporto pubblico locale, le aree per la sosta dei veicoli privati secondo adeguati dimensionamenti;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

16. Gli strumenti della pianificazione territoriale devono soddisfare nella loro formulazione i seguenti criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità:

d) ottimizzare le relazioni tra le fermate ferro-tranviarie, i parcheggi di interscambio, le linee di trasporto su gomma ed i luoghi di origine e destinazione della mobilità privata, attraverso la ricollocazione delle funzioni e il coordinamento intermodale, assumendo come riferimento le diverse tipologie di utenza: residenti, pendolari, utilizzatori occasionali e turisti;

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
POPOLAZIONE

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
PO  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
-- Obiettivi  
PTC Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica  
PTCM Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
---- Richiesta elaborazione cartografica

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

16. Gli strumenti della pianificazione territoriale devono soddisfare nella loro formulazione i seguenti criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità:

**e) garantire un sistema integrato di mobilità delle persone che incentivi e favorisca il ricorso ai mezzi pubblici, e sostenga e migliori l'accessibilità pedonale ai principali centri storici;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ  
POPOLAZIONE

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

POTM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

16. Gli strumenti della pianificazione territoriale devono soddisfare nella loro formulazione i seguenti criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità:

**f) favorire la mobilità ciclabile attraverso la definizione di una rete di percorsi ad essa dedicati caratterizzati da continuità sul territorio urbano e perturbano e interconnessione con le principali funzioni ivi presenti e con i nodi di interscambio del trasporto pubblico locale;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

16. Gli strumenti della pianificazione territoriale devono soddisfare nella loro formulazione i seguenti criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità:

**g) incrementare la rete dei percorsi dedicati ai pedoni, promuovendo l'accessibilità pedonale ai principali nodi di interscambio modale ed alla rete dei servizi di trasporto pubblico locale;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ  
POPOLAZIONE

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

PTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale

16. Gli strumenti della pianificazione territoriale devono soddisfare nella loro formulazione i seguenti criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità:

**h) promuovere la conservazione all'uso pubblico e la valorizzazione delle strade vicinali presenti nel tessuto dei sistemi insediativi urbani.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-UTOE

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PTC Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

POTCM Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

1. La presenza territoriale dell'economia manifatturiera toscana si compone del suo apparato produttivo unitamente alle attività artigianali e terziarie che ad esso direttamente e indirettamente si correlano.



Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica definiscono strategie e regole volte alla riorganizzazione localizzativa e funzionale degli insediamenti produttivi diffusi nel territorio rurale e alla riqualificazione ambientale e urbanistica delle piattaforme produttive e degli impianti collocati in aree paesaggisticamente sensibili, ove possibile come “aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate” .

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PO-DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITA DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PA

-- Contenuto Progettuale

-- Contenuto Convenzionale

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- attività produttive

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

**3. Gli interventi di trasformazione e ridestinazione funzionale di immobili utilizzati per attività produttive di tipo manifatturiero privilegiano funzioni idonee ad assicurare la durevole permanenza territoriale di tali attività produttive ovvero, in alternativa, di attività attinenti alla ricerca, alla formazione e alla innovazione tecnologica e imprenditoriale.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PO-INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE REALIZZABILI NEL TERRITORIO URBANIZZATO

PO-INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA

PS-UTOE

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

CITTA' ED INSEDIAMENTI

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

PA

-- Contenuto Progettuale

-- Contenuto Convenzionale

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- attività produttive

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

-- cultura

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

4. Oltre a quanto disposto dagli articoli 75 e 125 della L.R. 65/2014, il mutamento della destinazione d'uso di aree industriali dismesse può essere consentito qualora risponda a specifiche esigenze del Comune interessato anche in riferimento a servizi collettivi e a dotazioni infrastrutturali.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;

PS-UTOE

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

CITTA' ED INSEDIAMENTI

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- attività produttive

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

5. Laddove risulti accertabile nella progettazione degli interventi di cui al comma 3 una funzionalità strategica che rafforzi o riqualifichi determinati elementi del sistema produttivo toscano mediante riconversioni o ridislocazioni territoriali di processi produttivi, è comunque perseguita l'attivazione di opportune iniziative concertative con gli attori imprenditoriali interessati e, secondo quanto previsto dalla legge regionale 65/2014, con altre amministrazioni territorialmente interessate, ove si prevedano opportune soluzioni perequative al fine di sostenere il permanere e lo sviluppo delle relative attività nel territorio toscano.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

**6. La Regione e le amministrazioni locali, secondo le rispettive competenze, promuovono la realizzazione di infrastrutture e servizi idrici ad uso specifico degli insediamenti produttivi.**

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

7. L'eventuale esigenza di potenziamento delle infrastrutture e dei servizi idrici già esistenti per gli insediamenti produttivi viene soddisfatta:

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

7. L'eventuale esigenza di potenziamento delle infrastrutture e dei servizi idrici già esistenti per gli insediamenti produttivi viene soddisfatta:

a) mediante il coordinamento tra gli strumenti della pianificazione territoriale, le politiche settoriali e la pianificazione d'ambito del servizio idrico integrato;

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

7. L'eventuale esigenza di potenziamento delle infrastrutture e dei servizi idrici già esistenti per gli insediamenti produttivi viene soddisfatta:

**b) compatibilmente con l'uso sostenibile della risorsa idrica nella sua rinnovabilità e a tutela della permanenza della sua preesistente disponibilità quantitativa e qualitativa nei singoli ambiti territoriali interessati.**



Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

**8. Nella formulazione degli strumenti di pianificazione territoriale sono osservate le seguenti prescrizioni:**

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

8. Nella formulazione degli strumenti di pianificazione territoriale sono osservate le seguenti prescrizioni:

a) la realizzazione degli insediamenti di attività produttive manifatturiere e di attività ad esse correlate deve consentire la piena riutilizzabilità delle aree e la riconversione industriale, perseguire il risparmio delle risorse idriche ed energetiche, l'utilizzazione di energie rinnovabili, con particolare riferimento a quelle originate localmente, la riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzazione ed il riciclaggio dei materiali;

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PS-UTOE  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI  
RIFIUTI  
ENERGIA

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi  
PA  
-- Contenuto Progettuale  
-- Contenuto Convenzionale  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- tutela ambientale  
---- Richiesto intervento programmatico  
-- attività produttive  
---- Richiesto intervento programmatico

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

8. Nella formulazione degli strumenti di pianificazione territoriale sono osservate le seguenti prescrizioni:

**b) sono privilegiate le localizzazioni di nuove unità insediative per attività produttive collegate funzionalmente alla ricerca ed all'innovazione tecnologica dei processi produttivi;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LA PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PO-INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE CONSENTITI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

PS-UTOE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Prescrizione

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- attività produttive

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

8. Nella formulazione degli strumenti di pianificazione territoriale sono osservate le seguenti prescrizioni:

**c) sono favorite le localizzazioni che presentino un agevole collegamento con centri di ricerca per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica e la possibilità di scambio di conoscenze e tecnologie fra le aziende;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE REALIZZABILI NEL TERRITORIO URBANIZZATO  
PO-INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE CONSENTITI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO  
PS-UTOE  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Prescrizione

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

8. Nella formulazione degli strumenti di pianificazione territoriale sono osservate le seguenti prescrizioni:

d) in relazione agli insediamenti produttivi è previsto il riordino della viabilità e della sosta con l'inserimento di infrastrutture adeguate alla movimentazione del trasporto merci, la razionalizzazione degli accessi alle singole aree e ed ai comparti nel loro insieme, allo scopo di fluidificare la maglia viaria principale di servizio agli insediamenti stessi;

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PO-INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE CONSENTITI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO  
PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;  
PS-UTOE  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi  
PA  
-- Contenuto Progettuale

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

8. Nella formulazione degli strumenti di pianificazione territoriale sono osservate le seguenti prescrizioni:

e) devono essere adottate soluzioni progettuali di qualità funzionale, estetica e paesaggistica in grado di assicurare il più congruo inserimento di insediamenti relativi ad attività produttive e ad attività correlate nei contesti paesaggistici circostanti con specifica attenzione alla qualità architettonica e tipologica, agli arredi urbani e vegetazionali nei comparti interessati e alla riduzione del fabbisogno energetico ed idrico, all'incremento dell'utilizzazione di energie e risorse idriche rinnovabili, alla più efficace e sostenibile gestione dei rifiuti inclusi la riduzione dei medesimi, il recupero e il riciclaggio interno dei materiali e degli imballaggi e la previsione di strutture per un'efficiente raccolta differenziata.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PS-UTOE

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

aspetti estetico-percettivi

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

RIFIUTI

ENERGIA

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

PA

-- Contenuto Progettuale

-- Contenuto Convenzionale

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

9. I programmi ed i piani di settore regionali destinano le risorse finanziarie eventualmente correlate alle attività di cui al presente articolo secondo un ordine di priorità che privilegia il recupero delle aree dismesse, il completamento di quelle esistenti rispetto a nuove previsioni e in ogni caso il coordinamento degli strumenti della pianificazione territoriale degli enti interessati. A tale scopo, detto ordine di priorità privilegia altresì le modalità sovracomunali di pianificazione territoriale rispetto a quelle di scala soltanto comunale. E' altresì privilegiata la progettazione di aree industriali ecologicamente attrezzate e coerentemente inserite nei rispettivi contesti paesaggistici.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

- attività produttive
- Richiesta elaborazione normativa
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I

Disposizioni generali

Articolo 29 - La pianificazione territoriale in materia di commercio



Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 29 - La pianificazione territoriale in materia di commercio

1. Rispetto alle attività commerciali e alla loro collocazione territoriale, come definite all'articolo 1, comma 2 della legge regionale 10 febbraio 2005, n. 28, così come modificata dalla legge regionale 28 settembre 2012 n.52, gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline coerenti con i seguenti criteri:

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PS-UTOE  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 29 - La pianificazione territoriale in materia di commercio

1. Rispetto alle attività commerciali e alla loro collocazione territoriale, come definite all'articolo 1, comma 2 della legge regionale 10 febbraio 2005, n. 28, così come modificata dalla legge regionale 28 settembre 2012 n.52, gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline coerenti con i seguenti criteri:

**a) l'equilibrata articolazione territoriale della rete commerciale per migliorare la qualità dei servizi al consumatore e la produttività del sistema distributivo;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE  
PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 29 - La pianificazione territoriale in materia di commercio

1. Rispetto alle attività commerciali e alla loro collocazione territoriale, come definite all'articolo 1, comma 2 della legge regionale 10 febbraio 2005, n. 28, così come modificata dalla legge regionale 28 settembre 2012 n.52, gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline coerenti con i seguenti criteri:

**b) la presenza della funzione commerciale nelle aree urbane degradate attraverso la valorizzazione ed il consolidamento delle attività commerciali che vi operano;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI  
PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 29 - La pianificazione territoriale in materia di commercio

1. Rispetto alle attività commerciali e alla loro collocazione territoriale, come definite all'articolo 1, comma 2 della legge regionale 10 febbraio 2005, n. 28, così come modificata dalla legge regionale 28 settembre 2012 n.52, gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline coerenti con i seguenti criteri:

**c) la presenza degli esercizi e dei mercati di interesse storico-culturale, di tradizione e tipicità e la presenza organizzata dei centri commerciali naturali nelle aree urbane. A tal fine sono da prevenire ed evitare la sostituzione e la delocalizzazione delle attività commerciali e artigiane di vicinato, anche definendo specificazioni funzionali nella destinazione d'uso degli immobili mediante la disciplina di cui all'articolo 98 della L.R. 65/2014;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI  
PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
il patrimonio culturale

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
CITTÀ ED INSEDIAMENTI  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 29 - La pianificazione territoriale in materia di commercio

1. Rispetto alle attività commerciali e alla loro collocazione territoriale, come definite all'articolo 1, comma 2 della legge regionale 10 febbraio 2005, n. 28, così come modificata dalla legge regionale 28 settembre 2012 n.52, gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline coerenti con i seguenti criteri:

**d) il mantenimento e la ricostituzione del tessuto commerciale e dei servizi di interesse delle comunità locali nelle aree montane, rurali e insulari anche favorendo la costituzione degli empori polifunzionali e le iniziative per la valorizzazione commerciale delle produzioni locali;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 29 - La pianificazione territoriale in materia di commercio

1. Rispetto alle attività commerciali e alla loro collocazione territoriale, come definite all'articolo 1, comma 2 della legge regionale 10 febbraio 2005, n. 28, così come modificata dalla legge regionale 28 settembre 2012 n.52, gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline coerenti con i seguenti criteri:

**e) lo sviluppo delle iniziative di vendita diretta di piccole produzioni tipiche locali di qualità, anche agricole.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI  
PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa  
la struttura agro-forestale

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
TERRITORIO RURALE  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 29 - La pianificazione territoriale in materia di commercio

**2. Gli strumenti della pianificazione territoriale prevedono criteri per la individuazione degli ambiti urbani caratterizzati dalla presenza di numerose e contigue attività commerciali di vicinato, tali da poter costituire un centro commerciale naturale. In tali ambiti non possono essere introdotte destinazioni d'uso incompatibili con dette caratteristiche funzionali, e sono previste:**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PS-UTOE  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITA DEGLI INSEDIAMENTI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 29 - La pianificazione territoriale in materia di commercio

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale prevedono criteri per la individuazione degli ambiti urbani caratterizzati dalla presenza di numerose e contigue attività commerciali di vicinato, tali da poter costituire un centro commerciale naturale. In tali ambiti non possono essere introdotte destinazioni d'uso incompatibili con dette caratteristiche funzionali, e sono previste:

a) l'incentivazione della percorribilità pedonale;

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi



Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 29 - La pianificazione territoriale in materia di commercio

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale prevedono criteri per la individuazione degli ambiti urbani caratterizzati dalla presenza di numerose e contigue attività commerciali di vicinato, tali da poter costituire un centro commerciale naturale. In tali ambiti non possono essere introdotte destinazioni d'uso incompatibili con dette caratteristiche funzionali, e sono previste:

**b) la limitazione della circolazione veicolare;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 29 - La pianificazione territoriale in materia di commercio

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale prevedono criteri per la individuazione degli ambiti urbani caratterizzati dalla presenza di numerose e contigue attività commerciali di vicinato, tali da poter costituire un centro commerciale naturale. In tali ambiti non possono essere introdotte destinazioni d'uso incompatibili con dette caratteristiche funzionali, e sono previste:

**c) una adeguata dotazione di parcheggi opportunamente localizzata e l'accessibilità con mezzi pubblici.**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;  
PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Direttiva

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I

Disposizioni generali

Articolo 30 - Pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 30 - Pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita

**1. Le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di province e comuni relative alle grandi strutture di vendita e alle aggregazioni di medie strutture aventi effetti assimilabili a quelli delle grandi strutture, sono soggette a valutazione di sostenibilità a livello di ambito sovracomunale, individuato ai sensi dell'allegato B alla legge regionale 65/2014, sulla base dei seguenti criteri:**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PS-UTOE  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITA DEGLI INSEDIAMENTI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Prescrizione

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
-- Azioni della stessa amministrazione precedente  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi  
PTC Strategia  
PTCM Strategia  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- attività produttive

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 30 - Pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita

1. Le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di province e comuni relative alle grandi strutture di vendita e alle aggregazioni di medie strutture aventi effetti assimilabili a quelli delle grandi strutture, sono soggette a valutazione di sostenibilità a livello di ambito sovracomunale, individuato ai sensi dell'allegato B alla legge regionale 65/2014, sulla base dei seguenti criteri:

**a) in caso di nuova edificazione, l'assenza di alternative di riutilizzazione e di riorganizzazione degli insediamenti esistenti;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-UTOE

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Prescrizione

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

PTC Strategia

PTCM Strategia

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- attività produttive

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 30 - Pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita

1. Le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di province e comuni relative alle grandi strutture di vendita e alle aggregazioni di medie strutture aventi effetti assimilabili a quelli delle grandi strutture, sono soggette a valutazione di sostenibilità a livello di ambito sovracomunale, individuato ai sensi dell'allegato B alla legge regionale 65/2014, sulla base dei seguenti criteri:

**b) la funzionalità delle infrastrutture stradali, da valutare in base al numero di mezzi; numero di innesti e di accessi diretti; numero delle funzioni svolte (collegamento interprovinciale, mobilità in area metropolitana, collegamento ad area industriale, collegamento esercizi commerciali); l'idoneità delle caratteristiche delle infrastrutture rispetto alle funzioni svolte;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PO-L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE AD OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA, COMPRESSE LE AREE PER GLI STANDARD DI CUI AL D.M. 1444/1968;  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Prescrizione

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
-- Azioni della stessa amministrazione precedente  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi  
PTC Strategia  
PTCM Strategia  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- attività produttive

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 30 - Pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita

1. Le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di province e comuni relative alle grandi strutture di vendita e alle aggregazioni di medie strutture aventi effetti assimilabili a quelli delle grandi strutture, sono soggette a valutazione di sostenibilità a livello di ambito sovracomunale, individuato ai sensi dell'allegato B alla legge regionale 65/2014, sulla base dei seguenti criteri:

**c) il livello di emissioni inquinanti dovute al traffico veicolare ed alle attività produttive e commerciali già insediate;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ARIA

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

-- Azioni della stessa amministrazione procedente

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

PTC Strategia

PTCM Strategia

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- attività produttive

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 30 - Pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita

1. Le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di province e comuni relative alle grandi strutture di vendita e alle aggregazioni di medie strutture aventi effetti assimilabili a quelli delle grandi strutture, sono soggette a valutazione di sostenibilità a livello di ambito sovracomunale, individuato ai sensi dell'allegato B alla legge regionale 65/2014, sulla base dei seguenti criteri:

**d) l'ammontare dei costi per le amministrazioni pubbliche interessate ai fini dell'adeguamento delle infrastrutture e della tutela del patrimonio territoriale;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
-- Azioni della stessa amministrazione procedente  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi  
PTC Strategia  
PTCM Strategia  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- attività produttive



Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 30 - Pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita

1. Le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di province e comuni relative alle grandi strutture di vendita e alle aggregazioni di medie strutture aventi effetti assimilabili a quelli delle grandi strutture, sono soggette a valutazione di sostenibilità a livello di ambito sovracomunale, individuato ai sensi dell'allegato B alla legge regionale 65/2014, sulla base dei seguenti criteri:

**e) l'impatto visuale in rapporto ai valori paesaggistici del contesto urbano o rurale in cui la struttura si colloca;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Prescrizione

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

PAESAGGIO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

PTC Strategia

PTCM Strategia

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- attività produttive

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 30 - Pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita

1. Le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di province e comuni relative alle grandi strutture di vendita e alle aggregazioni di medie strutture aventi effetti assimilabili a quelli delle grandi strutture, sono soggette a valutazione di sostenibilità a livello di ambito sovracomunale, individuato ai sensi dell'allegato B alla legge regionale 65/2014, sulla base dei seguenti criteri:

**f) la presenza di aree da preservare ai fini del riequilibrio ecologico e paesaggistico, con particolare riguardo alla conservazione dei varchi non edificati che permettono la continuità dei sistemi ecologici;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA  
PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Prescrizione

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura ecosistemica  
la struttura insediativa  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

BIODIVERSITA'  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
-- Azioni della stessa amministrazione precedente  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi  
PTC Strategia  
PTCM Strategia  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- attività produttive

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 30 - Pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita

1. Le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di province e comuni relative alle grandi strutture di vendita e alle aggregazioni di medie strutture aventi effetti assimilabili a quelli delle grandi strutture, sono soggette a valutazione di sostenibilità a livello di ambito sovracomunale, individuato ai sensi dell'allegato B alla legge regionale 65/2014, sulla base dei seguenti criteri:

**g) la tutela del valore paesaggistico dei siti UNESCO, delle reti di fruizione storica del territorio e dei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice;**

[Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.](#)

PS-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO

[Funzione principale sottesa dalla norma.](#)

Pianificazione Comunale

[Natura della norma.](#)

Prescrizione

[Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.](#)

la struttura insediativa  
il patrimonio culturale  
aspetti estetico-percettivi

[Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.](#)

DOCUMENTI DELLA CULTURA  
PAESAGGIO  
CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

[Riferimenti per l'attuazione della norma](#)

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
-- Azioni della stessa amministrazione precedente  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi  
PTC Strategia  
PTCM Strategia  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- attività produttive

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 30 - Pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita

1. Le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di province e comuni relative alle grandi strutture di vendita e alle aggregazioni di medie strutture aventi effetti assimilabili a quelli delle grandi strutture, sono soggette a valutazione di sostenibilità a livello di ambito sovracomunale, individuato ai sensi dell'allegato B alla legge regionale 65/2014, sulla base dei seguenti criteri:

**h) la permanenza degli esercizi commerciali di prossimità, al fine di garantire i servizi essenziali nelle aree più scarsamente popolate;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI  
PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ  
POPOLAZIONE  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni  
-- Azioni della stessa amministrazione procedente  
PO  
-- Prescrizioni  
-- Obiettivi  
PTC Strategia  
PTCM Strategia  
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)  
-- attività produttive

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 30 - Pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita

1. Le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di province e comuni relative alle grandi strutture di vendita e alle aggregazioni di medie strutture aventi effetti assimilabili a quelli delle grandi strutture, sono soggette a valutazione di sostenibilità a livello di ambito sovracomunale, individuato ai sensi dell'allegato B alla legge regionale 65/2014, sulla base dei seguenti criteri:

**i) la permanenza dei caratteri specifici e delle attività proprie dei centri storici compresi nell'ambito, e le necessarie garanzie di permanenza delle attività commerciali d'interesse storico, di tradizione e di tipicità.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

PO-DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

il patrimonio culturale

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

DOCUMENTI DELLA CULTURA

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

-- Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

PTC Strategia

PTCM Strategia

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- attività produttive

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 30 - Pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita

2. Nella pianificazione territoriale per la localizzazione delle grandi strutture di vendita sono da privilegiare iniziative congiunte fra enti locali volte a individuare aree che, in funzione dei criteri di cui al comma 1, risultano idonee a soddisfare esigenze comuni, utilizzando la perequazione territoriale, ai fini di un minore consumo di suolo.

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA  
PS-UTOE  
PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITA DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Azioni della stessa amministrazione procedente

---- Richiesta elaborazione cartografica

PO

-- Prescrizioni

---- Richiesta elaborazione cartografica

-- Obiettivi

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I

Disposizioni generali

Articolo 31 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale. Definizione tematica

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 31 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale. Definizione tematica

1. Sono considerati risorse di interesse unitario regionale i beni, le funzioni e le infrastrutture attinenti alla realizzazione e alla operatività di viabilità regionale, di porti, aeroporti e di impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti, di impianti di produzione o distribuzione di energia, di reti telematiche, le opere necessarie alla mitigazione del rischio e alla tutela delle acque, nonché i beni, le funzioni e le infrastrutture attinenti la gestione della risorsa idrica nel suo complesso.



Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I

Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

1. Per le attività di pianificazione, di localizzazione, progettazione e messa in opera delle infrastrutture di interesse unitario la Regione promuova ogni necessaria iniziativa di cooperazione e di coordinamento interistituzionale con le amministrazioni interessate.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

2. Ai fini di cui al comma precedente la Regione promuove appositi e specifici accordi di pianificazione, ai sensi del Titolo II, Capo I, della L.R. 65/2014.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

3. La Regione promuove la massima diffusione delle fonti rinnovabili di energia. Ai fini del conseguimento della piena efficienza produttiva degli impianti necessari alla produzione di fonti energetiche rinnovabili e della tutela delle risorse naturali e dei valori paesaggistici del territorio toscano, la localizzazione e la realizzazione degli impianti stessi avrà luogo sulla base delle determinazioni del Piano ambientale ed energetico regionale in coerenza con il Piano Paesaggistico.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

4. A tale fine la programmazione regionale in materia energetica formula il quadro ricognitivo delle aree disponibili all'accoglimento dei relativi impianti coerentemente al disposto del comma precedente oltre che nel rispetto della disciplina del paesaggio.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

**5. Gli strumenti della pianificazione territoriale promuovono le sinergie e l'integrazione dei porti al fine di sviluppare la competitività del sistema portuale toscano.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

CITTA' ED INSEDIAMENTI  
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ  
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia  
-- Obiettivi  
-- Direttive  
-- Prescrizioni

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

**6. Il Masterplan dei porti toscani costituisce specifico atto di programmazione del sistema portuale del presente piano con i seguenti obiettivi operativi:**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Obiettivo

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

6. Il Masterplan dei porti toscani costituisce specifico atto di programmazione del sistema portuale del presente piano con i seguenti obiettivi operativi:

**a) definire il ruolo dei porti toscani secondo una gerarchia che individua i diversi elementi della rete e i relativi livelli di interesse;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Obiettivo

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato



Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

6. Il Masterplan dei porti toscani costituisce specifico atto di programmazione del sistema portuale del presente piano con i seguenti obiettivi operativi:

**b) fornire uno scenario di riferimento per il sistema dei porti;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Obiettivo

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

6. Il Masterplan dei porti toscani costituisce specifico atto di programmazione del sistema portuale del presente piano con i seguenti obiettivi operativi:

**c) fornire una analisi di contesto del sistema portuale, con particolare riferimento alla competitività dei porti commerciali, alla portualità turistica, all'accessibilità;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Obiettivo

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

6. Il Masterplan dei porti toscani costituisce specifico atto di programmazione del sistema portuale del presente piano con i seguenti obiettivi operativi:

**d) definire lo stato attuale dei porti toscani commerciali e turistici e gli indirizzi per le linee di sviluppo;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Obiettivo

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

6. Il Masterplan dei porti toscani costituisce specifico atto di programmazione del sistema portuale del presente piano con i seguenti obiettivi operativi:

**e) definire elementi statutari e indirizzi strategici.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Obiettivo

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura idro-geomorfologica

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

POPOLAZIONE

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

---- Richiesta banca dati alfanumerica di QC

---- Richiesta elaborazione cartografica di QC

---- Richiesta elaborazione normativa

---- Richiesto intervento programmatico

---- Auspicabile intervento finanziato

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

**7. Gli strumenti di pianificazione territoriale promuovono azioni di sinergia e coordinamento degli aeroporti toscani al fine di sviluppare la competitività del sistema aeroportuale toscano.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

Natura della norma.

Direttiva

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

CITTA' ED INSEDIAMENTI

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

**8. Il Masterplan del Sistema Aeroportuale Toscano costituisce specifico atto di programmazione del sistema aeroportuale del presente Piano con i seguenti obiettivi operativi:**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Obiettivo

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

8. Il Masterplan del Sistema Aeroportuale Toscano costituisce specifico atto di programmazione del sistema aeroportuale del presente Piano con i seguenti obiettivi operativi:

**a) definire lo scenario di riferimento;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Obiettivo

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

8. Il Masterplan del Sistema Aeroportuale Toscano costituisce specifico atto di programmazione del sistema aeroportuale del presente Piano con i seguenti obiettivi operativi:

**b) definire lo stato attuale e le linee di sviluppo;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Obiettivo

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità



Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

8. Il Masterplan del Sistema Aeroportuale Toscano costituisce specifico atto di programmazione del sistema aeroportuale del presente Piano con i seguenti obiettivi operativi:

**c) stabilire una classificazione regionale degli aeroporti;**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Obiettivo

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

8. Il Masterplan del Sistema Aeroportuale Toscano costituisce specifico atto di programmazione del sistema aeroportuale del presente Piano con i seguenti obiettivi operativi:

**d) definire elementi statutari e indirizzi strategici.**

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

Funzione principale sottesa dalla norma.

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

Natura della norma.

Obiettivo

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione della norma

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- mobilità/viabilità

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Articolo 32 – Le infrastrutture di interesse unitario regionale

9. La disciplina del Masterplan dei porti toscani e del sistema aeroportuale toscano, ivi comprese le loro interrelazioni e le connessioni funzionali fra essi e il sistema infrastrutturale e logistico della Toscana, costituisce parte integrante delle presenti norme.

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Art 33 Valutazione e monitoraggio

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I  
Disposizioni generali

Art 33 Valutazione e monitoraggio

1. La valutazione e il monitoraggio del presente Piano sono regolati dalle norme di cui alla L.R. 65/2014.

## CAPO II

### Progetti di paesaggio

CAPO II

Progetti di paesaggio

Art 34 Contenuti

CAPO II

Progetti di paesaggio

Art 34 Contenuti

1. I progetti di paesaggio sono:



CAPO II

Progetti di paesaggio

Art 34 Contenuti

1. I progetti di paesaggio sono:

a) progetti regionali a carattere strategico volti a promuovere l'attuazione degli obiettivi generali relativi alle invariati strutturali del PIT attraverso concrete applicazioni progettuali;

CAPO II

Progetti di paesaggio

Art 34 Contenuti

1. I progetti di paesaggio sono:

**b) progetti locali volti a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dei singoli ambiti.**

CAPO II

Progetti di paesaggio

Art 34 Contenuti

2. Le politiche regionali di settore concorrono alla definizione e realizzazione dei progetti di paesaggio regionali al fine di favorire la qualificazione e valorizzazione dei paesaggi regionali attraverso azioni multisettoriali e integrate.

CAPO II

Progetti di paesaggio

Art 34 Contenuti

3. Gli enti locali concorrono, anche con i rispettivi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, alla definizione dei progetti di paesaggio.

CAPO II

Progetti di paesaggio

Art 34 Contenuti

4. L'allegato 3 all'integrazione paesaggistica del PIT, Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale, costituisce un primo progetto di paesaggio regionale, finalizzato a:

CAPO II

Progetti di paesaggio

Art 34 Contenuti

4. L'allegato 3 all'integrazione paesaggistica del PIT, Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale, costituisce un primo progetto di paesaggio regionale, finalizzato a:

**a) costruire un sistema di corridoi paesaggistici di fruizione lenta da sviluppare lungo le principali strutture ambientali e i principali itinerari storico-culturali;**

CAPO II

Progetti di paesaggio

Art 34 Contenuti

4. L'allegato 3 all'integrazione paesaggistica del PIT, Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale, costituisce un primo progetto di paesaggio regionale, finalizzato a:

**b) tutelare e valorizzare la rete infrastrutturale storica come elemento strutturale dei paesaggi regionali;**

CAPO II

Progetti di paesaggio

Art 34 Contenuti

4. L'allegato 3 all'integrazione paesaggistica del PIT, Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale, costituisce un primo progetto di paesaggio regionale, finalizzato a:

**c) garantire l'accessibilità diffusa a tutti i paesaggi regionali;**



CAPO II

Progetti di paesaggio

Art 34 Contenuti

4. L'allegato 3 all'integrazione paesaggistica del PIT, Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale, costituisce un primo progetto di paesaggio regionale, finalizzato a:

**d) favorire lo sviluppo diffuso e integrato delle diverse modalità di fruizione lenta del paesaggio.**

CAPO II

Progetti di paesaggio

Art 34 Contenuti

5. Le finalità di cui al comma 4 sono conseguite mettendo in rete i diversi percorsi che vanno a costituire la nervatura portante dei corridoi paesaggistici di fruizione lenta dei paesaggi regionali.

CAPO II

Progetti di paesaggio

Art 34 Contenuti

6. I Progetti di paesaggio costituiscono attuazione del presente piano.